

Prot. n. _____

Potenza _____

Al Presidente della Regione Basilicata - Sede

p.c. Alla Giunta della Regione Basilicata - Sede

Oggetto: Relazione sulle attività del Comitato antiracket e antiusura della Regione Basilicata per il 2025.

Nella mia qualità di Commissario antiracket e antiusura per la Regione Basilicata invio la presente Relazione per portare a conoscenza della S.V. le principali attività svolte nel 2025 dal Comitato da me presieduto e per sottolineare l'importanza di prevedere anche nel **bilancio 2026**, l'assegnazione al Comitato antiracket e antiusura della Basilicata della somma di euro 500.000.

Prendo spunto da quanto rilevo dalla Relazione per il 2024 (in mancanza di quella per il 2025) redatta dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per l'usura e l'estorsione, per confermare il difficile momento che stiamo vivendo: il ricorso al Fondo di solidarietà ex art. 14 L. n. 108/96 non è aumentato, anzi è diminuito. Tale dato è comune a quasi tutte le Regioni italiane, in cui si constata che le denunce per usura sono diminuite. Si potrebbe affermare con superficialità che evidentemente la criminalità organizzata e altri gruppi di malaffare siano in difficoltà per le diverse operazioni giudiziarie portate a termine, ma così non è purtroppo. La cruda realtà è che la criminalità organizzata, gruppi di speculatori o mediatori finanziari abusivi hanno mutato il loro modus operandi: meno violenza ed intimidazione, ma più persuasione nella scelta – favorita dalla rassegnazione e dalla mancanza di alternativa da parte di piccoli imprenditori, commercianti e singoli individui indebitati – di ricorrere alle loro ingenti risorse finanziarie illecite. In tal modo spesso le imprese illegali e clandestine possono inserirsi ed agire nell'economia legale. A ciò si aggiunge a superare ogni remora, il disvalore che ormai nel sentire collettivo si attribuisce alla denuncia di fatti delittuosi, non ritenendola né un dovere del cittadino, né, a peggiorare le cose, un modo per uscire dalle strettoie imposte alla società da una economia in crisi e speculatrice. Spesso influisce anche la vergogna di spiegare momenti di debolezza per non far mancare a sé stesso o a familiari le offerte di un maggiore benessere. Alle volte, ancora, non si denuncia l'usura perché paradossalmente l'usuraio resta l'unico aiuto economico per andare avanti. La vittima si convince che spesso la legalità non aiuta, perché non garantisce il cittadino che rispetta le regole.

Si manifesta allora, in questo quadro, l'importanza centrale “ *del rapporto con il territorio* “, della possibilità per soggetti esposti all'usura o ad altro di poter parlare con persone qualificate, facenti

parte delle organizzazioni del Comitato, per far sentire alle vittime “ *la presenza della legalità* “ , non solo per far conoscere altre possibilità per affrontare le difficoltà economiche, ma anche per accompagnarle nel complesso percorso della ripresa e nei rapporti con istituti finanziari legali. Un’arma da usare contro tali illegalità è l’informazione, perseguita con grande impegno dai Consorzi, Fondazioni e Associazioni del Comitato, perché occorre creare un circuito di solidarietà mediante manifestazioni pubbliche, aiuti economici da parte degli organismi preposti, sportelli di ascolto e assistenza legale nei processi. Non bisogna lasciar sole le vittime di questi reati, perché l’isolamento è la loro condanna non avendo o non avvertendo altre alternative salvo quella di cedere al ricatto o alla violenza. Proprio l’insicurezza nel futuro non aiuta a denunciare, mentre il confronto o una corretta informazione aiutano a capire e a decidere cosa fare.

Come ho già detto in altro contesto, l’aggravamento delle condizioni economiche rendono necessarie analisi precise da cui far discendere “ *scelte coraggiose* “ , occorre anche in Italia avviare “ *un grande programma di sdebitamento* ” a partire da innovazioni normative che affronti il sovraindebitamento sull’esempio dello sforzo che portò alla promulgazione della L. n. 108/1996 sull’usura.

Il 16 marzo 2019, su iniziativa del sottoscritto e dell’allora Prefetto Cagliostro fu firmato il primo Protocollo di Intesa tra la Prefettura di Potenza e i principali istituti di credito della Regione. Tale Protocollo fu preparato proprio in quanto ritenemmo che la pronta disponibilità e offerta di denaro contante da parte della criminalità e di persone a quella collegate suppliva, purtroppo, ai ritardi del sistema bancario nel concedere prestiti, anche su garanzia prestate dai Consorzi, dalle Associazioni e Fondazioni del Comitato. In tal modo si riteneva di dare un segnale - e se possibile delle risposte concrete - alle richieste di aiuto finanziario che provenivano da coloro che svolgevano attività imprenditoriale, commerciale o in quanto responsabili di nuclei familiari. Tuttavia, basta leggere le cronache giornalistiche e quanto lamentato dai componenti il Comitato, da imprenditori e commercianti per renderci conto della insufficienza di aiuti finanziari rapidi, anche se garantiti. Ci rendiamo conto che le decisioni devono passare all’approvazione delle Direzioni Centrali, ma è necessario avere quanto meno risposte rapide e positive, in considerazione anche delle garanzie fornite dalle associazioni e fondazioni, avendo presente che i danni di questa emergenza, quelli di natura economica, avranno gravi ripercussioni sia sugli equilibri sociali sia inevitabilmente sul sistema bancario. Le attività imprenditoriali o commerciali controllate dalla malavita non portano mai benessere al territorio in cui operano, servono solo a nascondere attività illegali o favorire il riciclaggio.

La figura del soggetto a rischio usura è una categoria specifica e forse unica nel suo genere prevista dalla Legge antiusura della Regione Basilicata. La Relazione che accompagnava la nuova Legge n. 21/2015 precisava che la finalità di quest’ultima era quella di “ *rilegificare* ” la materia con riferimento alla precedente L. n.7/2011 in quanto questa in base alla sua concreta applicazione: “ *non avrebbe soddisfatto appieno le esigenze provenienti dal territorio regionale che necessiterebbe di interventi celeri, avulsi da strettoie e lungaggini burocratiche, tali da intercettare con immediatezza, nella logica del “pronto soccorso” la drammaticità della domanda proveniente da*

fasce della popolazione regionale che versano in situazioni di profondo degrado sociale ed economico, spesso vittime di usura o comunque maggiormente esposte al relativo rischio “.

L'intervento che l'attuale L.R. 26 giugno 2015 n. 21, aggiornata dalla L.R. 4 marzo 2016 n. 5, per le iniziative antiracket e antiusura consente è quello, nei limiti delle risorse disponibili, di poter intervenire **preventivamente** nel processo di contrasto ai fenomeni dell'usura e dell'estorsione *“nell'ambito del rapporto di sussidiarietà e complementarietà rispetto agli interventi statali e nel rispetto delle finalità indicate dalla L. n.108/1996 e dalla n. 44/1999 “* quindi **integrandoli**, allo scopo di eliminare o quanto meno limitare i danni dell'usura e della estorsione nel territorio della Basilicata.

Una integrazione, quindi, che consente di poter e dover fare riferimento ai criteri che le leggi citate hanno adottato per la loro applicazione.

E' bene ricordare che la L. 108/96 ha modificato gli artt. 644 e 644bis del Codice Penale ESCLUDENDO che lo stato di bisogno o le difficoltà economiche fossero necessarie per la configurazione del reato di usura, diventando invece delle aggravanti e stabilendo un limite del tasso di interesse applicato oltre il quale gli interessi sono sempre usurari, non escludendo neppure le banche. Ha introdotto inoltre la confisca dei beni di cui l'imputato di usura non può dare giustificazione circa la provenienza lecita

Ha istituito due fondi: FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'USURA (art.14) e FONDO DI PREVENZIONE DEL FENOMENO DELL'USURA (art. 15).

Quest'ultimo destinato all'erogazione di contributi ai Consorzi o Cooperative di garanzia collettiva oppure a Fondazioni e Associazioni (iscritte in apposito elenco)

Per i fondi di prevenzione antiusura sono state previste garanzie fino all'80%, che con il contributo della L.R. n.21/2015 (di cui è ammessa la cumulabilità) arriva sino al 100%.

Beneficiari dei citati fondi sono piccole e medie imprese o singoli soggetti

Con la Legge di Bilancio 2025, recependo le richieste di chi criticava la sperequazione tra le due categorie di beneficiari, vale a dire i singoli e le famiglie da una parte e gli imprenditori dall'altra, è stata in parte riformata la L. 108/96 nella parte che disciplina il Fondo di Prevenzione dell'Usura migliorando la gestione delle risorse pubbliche. In particolare:

La destinazione del Fondo modifica la ripartizione:

- a) ai CONFIDI assegna il 60% (dal 70% precedente) e alla Fondazioni e Associazioni il 40% (dal 30% precedente) favorendone un maggior coinvolgimento, tenuto conto del loro maggior radicamento territoriale e quindi più vicine ai soggetti vulnerabili
- b) Le banche possono ottenere l'escussione immediata della garanzia, dando al Fondo una maggiore affidabilità
- c) La riforma estende le garanzie anche agli operatori di microcredito e agli intermediari finanziari di cui all'art. 111 Testo Unico Bancario, allargando la platea dei beneficiari
- d) **Accesso facilitato al credito legale**

Le modifiche al Fondo aumentano la disponibilità di garanzie per le imprese e le

famiglie in difficoltà economica. Questo strumento previene l'esclusione finanziaria, evitando che i soggetti vulnerabili si rivolgano a canali illegali o a usurai.

e) **Sostegno alla ristrutturazione del debito**

Il Fondo diventa un alleato importante per le imprese che avviano procedure di composizione negoziata o di concordato preventivo ai sensi del CCII. Le garanzie possono essere utilizzate per ottenere finanziamenti necessari a ristrutturare il debito, allungare i termini di pagamento o sospendere le rate, creando una base solida per il rilancio aziendale.

- f) Nuove opportunità di Microcredito per i CONFIDI fino al 40% delle risorse dei fondi antiusura, con il limite di 40.000 euro, con un impegno dei CONFIDI sino al 20% dell'importo con risorse proprie
- g) Grazie all'ampliamento della platea dei beneficiari, la possibilità di microcredito costituisce un sostegno concreto a piccoli imprenditori e microimprese per superare momentanee difficoltà economiche avendo la disponibilità immediate di liquidità

Dobbiamo però affrontare e scontrarci con una diversa realtà perché oggi il problema sta proprio nella quasi impossibilità di fare ciò che la Legge auspica, cioè le nuove possibilità di microcredito.

Secondo lo studio del febbraio di quest'anno fatto dalla Confartigianato (che rappresenta buona parte delle piccole imprese e imprese artigiane) in cui si afferma che è vero che nel 2025 il credito bancario alle imprese artigiane è aumentato, tuttavia questa inversione di tendenza non ha riguardato tutte le imprese, perché restano escluse le micro e piccole imprese con meno di 20 addetti, che, infatti, hanno subito una riduzione dei prestiti per oltre 5 miliardi. Questa categoria di imprese (costituite prevalentemente **da artigiani, negozianti, esercenti, piccoli imprenditori e titolaria di partita IVA**), secondo lo studio citato, rappresentano il 98% del totale delle aziende presenti nel paese e danno lavoro al 52% dei lavori italiani. Questo studio quindi toglierebbe molto valore alla ottimistica rappresentazione del “ ritorno al credito “, perché siamo di fronte invece ad una vera e propria “ stretta creditizia “.

Infatti, **restano beneficiate dalla crescita dei finanziamenti le imprese medio-grandi, con maggiori capacità patrimoniale e in grado di un migliore rapporto con il sistema bancario.**

Le piccolissime imprese invece continuano ad essere percepite come più rischiose, a fronte a tassi di interesse ancora elevati e alla preferenza delle banche ad attori più qualificati. Le micro e piccolissime imprese presentano una mobilità veloce dei ricavi, una minore capitalizzazione e una dipendenza dal ciclo economico. Il tutto unito ad un maggiore irrigidimento delle regole bancarie rendono i finanziamenti alle microimprese più rischiosi e quindi meno convenienti.

La Basilicata avrebbe subito una diminuzione di oltre il 3% dell'erogazione del credito alle imprese.

Problemi concreti che si incontrano anche per le richieste di prestiti alle banche fatte dalle Associazioni e Fondazioni del Comitato Regionale antiusura (L.R.21/2015). Nonostante le garanzie fornite.

Quest'anno si celebrano i 30 anni della L. 108/96 constatando però che tante belle scelte legislative devono fare i conti con un sistema che ha “ le sue regole e le sue esigenze” e che certamente si sente giustificato, ma che non tiene conto delle ripercussioni su una economia che si basa molto su questi piccoli se non piccolissimi attori.

Mi auguro che qualcosa cambi, perché diversamente il futuro lo vedo ancora più incerto.

Venendo alla L.R. n.21/2015, in ordine all'art. 2 comma 2 (che disegna la figura del soggetto a rischio usura) si è ritenuto ormai che il riferimento a “ *pur avendo disponibilità patrimoniali e/o economiche*” vada inteso nel senso che il soggetto a rischio usura è colui che ha proprietà immobiliari o mobiliari, stipendio, reddito da attività economica o commerciale. E' una classificazione che allarga la originale ma stringata formulazione dell'articolo citato, ma che non può essere interpretato diversamente perché urterebbe contro la logica e la realtà del fenomeno.

In questa ottica, pertanto, l'art. 2 n. 2 andrebbe così interpretato o precisato ” *Sono considerati soggetti a rischio di usura le persone fisiche che pur disponendo di proprietà immobiliari o mobiliari, reddito da lavoro pubblico o privato o altre disponibilità economiche si trovino in uno stato di effettivo bisogno e nella impossibilità di accesso al credito, anche per eventi contingenti non dipendenti dalla propria volontà* “.

L'usuraio, a cui, per mancanza di alternativa, si siano rivolti i soggetti di cui all'art. 2 della legge citata, nel caso di mancato pagamento del debito contratto, avrebbe, infatti, la possibilità di agire nei loro confronti, con l'ausilio della legge o di delinquenti comuni, aggredendo i beni e i redditi indicati nell'articolo citato. Senza contare lo stato di prostrazione psicologica del soggetto a rischio usura e la fondata possibilità che un assegno non pagato possa portare lo stesso ad essere inserito dalla Banca nel database degli insolvibili con gravissime ripercussioni economiche specie per i piccoli commercianti.

Un altro punto che è stato sottolineato dal Comitato è stata l'impossibilità di esercitare microprestito a tasso zero a favore di vittime di usura ed estorsione e di soggetti a rischio usura, come previsto dall'art. 6 co.1 lett. d) L.R. n. 21/2015, che prevedendo l'applicazione di un interesse stabilisce che sia la Regione a sopperire agli oneri costituiti da interessi, spese di istruttoria e gestione della misura. Il mancato intervento della Regione ha reso antieconomica la misura di sostegno in oggetto.

Nel Comitato regionale antiusura, oltre a n. 2 Fondazioni (Fondazione Interesse Uomo di Potenza e Fondazione Lucana Antiusura “Mons. Vincenzo Cavalla” di Matera) e n.2 Associazioni (Associazione Famiglia e Sussidiarietà di Matera e Associazione Montescaglioso di Montescaglioso

) sono presenti anche n. 2 Cofidi: il Cofidi Fidi Imprese e il Cofidi Sviluppo Imprese entrambe con sede in Potenza.

Com'è noto il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituito dall'art. 15 della L. n. 108/96 è finalizzato a far accedere al credito più agevolmente le imprese e le famiglie in difficoltà economica, quindi a rischio usura.

Il Fondo è gestito dal Dipartimento del Tesoro – MEF tramite Cofidi, Fondazioni e Associazioni, iscritte in apposito registro, che proprio per la loro capillare presenza sul territorio possono utilizzare il contributo del Fondo.

Le garanzie prestate dagli enti gestori del Fondo per la prevenzione dell'usura favoriscono infatti l'ammissione a prestiti del circuito bancario, con percorso legale, e prevenendo in tal modo l'esclusione finanziaria di soggetti deboli che altrimenti potrebbero rivolgersi agli usurai.

Considerazioni sulla situazione attuale della economia della Basilicata.

La Relazione EURISPES del 2025 riferisce che la maggior parte degli Italiani avverte i prezzi in aumento (84,1%) anche se con diversa intensità e diverse rinunce. La necessità di contenere le uscite porta spesso a dover rinunciare a spese necessarie come per la salute e il benessere personale: il 27% ad effettuare controlli medici periodici e di prevenzione, il 22% a visite specialistiche anche per patologie specifiche e il 18% a terapie o interventi medici.

Persistono inoltre forti diseguaglianze territoriali e sociali che accentuano la distanza tra le aree più colpite dal disagio economico e quelle in cui il contenimento dei consumi assume forme più selettive

Dalla relazione della Banca d'Italia, come da commento giornalistico de Il Quotidiano del Sud, si rileva che “ nella prima parte del 2025 l'economia lucana ha continuato a ristagnare. Secondo l'[indicatore trimestrale dell'economia regionale \(ITER\) della Banca d'Italia](#), nella media del primo semestre di quest'anno il prodotto ha registrato una variazione di poco negativa (-0,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024), in controtendenza rispetto alla moderata crescita osservata in Italia e nel Mezzogiorno. L'andamento dell'economia regionale ha risentito soprattutto di quello negativo dell'industria. Le rilevazioni campionarie relative ai primi nove mesi dell'anno indicano infatti una contrazione del fatturato e delle quantità vendute tra le imprese del settore.

Le difficoltà dello stabilimento Stellantis di Melfi hanno continuato a incidere sull'intero comparto degli autoveicoli, che ha segnato ancora un forte calo della produzione e delle vendite in Italia e all'estero. Secondo nostre stime, nei primi sei mesi di quest'anno il valore della produzione del comparto estrattivo – da cui dipende l'ammontare delle royalties erogate a favore degli enti locali lucani – sarebbe sceso rispetto al primo semestre del 2024. Le esportazioni sono rimaste stazionarie in termini nominali, su livelli molto contenuti nel confronto storico.

Nei primi nove mesi di quest'anno è proseguita la crescita del settore delle costruzioni. La dinamica è stata debole nel comparto residenziale e più intensa in quello delle opere pubbliche, che ha

continuato a beneficiare degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività nel terziario ha registrato una dinamica lievemente positiva, sostenuta dal buon andamento del settore turistico-ricettivo; il comparto commerciale ha continuato a risentire della debolezza dei consumi delle famiglie. La situazione reddituale delle imprese lucane si è confermata nel complesso positiva e la liquidità è rimasta elevata. Nonostante la diminuzione del costo del credito, i finanziamenti bancari al settore produttivo hanno registrato un'ulteriore flessione, sebbene di minore intensità rispetto allo scorso anno. Il calo si è confermato più marcato per le imprese di minori dimensioni e per quelle operanti nelle costruzioni.

RAPPORTO BANKITALIA: L'ECONOMIA DELLA BASILICATA RISTAGNA, ANCHE L'OCCUPAZIONE E' STAZIONARIA

Nel primo semestre di quest'anno (2025) l'occupazione lucana è rimasta pressoché stazionaria rispetto allo stesso periodo del 2024. Il numero di occupati ha continuato a crescere tra i dipendenti, e in particolare per le forme contrattuali stabili, mentre è diminuito l'impiego autonomo. Le ore autorizzate per le integrazioni salariali in costanza di lavoro sono tornate ad aumentare, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Il potere d'acquisto delle famiglie ha risentito della debolezza del mercato del lavoro e dell'inflazione, rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2024. Similmente, i consumi si sono mantenuti sugli stessi livelli dello scorso anno, anche per effetto di un clima di fiducia stagnante. Nella prima metà del 2025 l'espansione dell'indebitamento dei nuclei familiari lucani si è rafforzata, riflettendo soprattutto l'accelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni; la crescita del credito al consumo si è confermata robusta.

La qualità del credito bancario alla clientela residente è risultata nel complesso stabile. La quota di prestiti al settore produttivo che hanno manifestato ritardi di pagamento è rimasta su livelli contenuti, sebbene si confermi superiore alla media italiana e della macroarea. La raccolta bancaria sotto forma di depositi di famiglie e imprese residenti è cresciuta, principalmente per l'aumento delle giacenze in conto corrente. È inoltre proseguito l'incremento del valore di tutte le principali tipologie di titoli detenuti in custodia presso le banche.”

Denunce per usura ed estorsione.

Per le finalità cui è indirizzato il Comitato dal sottoscritto presieduto non è dato sapere quante denunce per usura od estorsione risultano presentate nel 2025 all'Autorità Giudiziaria o a quella di Pubblica Sicurezza.

L'attività del Comitato Regionale, come si è accennato, è certamente anche di aiuto a denunciare fatti di usura o di estorsione e a svolgere un ruolo di accompagnamento nella non facile scelta, ma principalmente la sua attività, nei limiti ristretti che il Fondo consente, è quella di prevenire a che soggetti in grave difficoltà economica si rivolgano a usurai o a sistemi di finanziamento illecito. Non è mancato il caso in cui di fronte a circostanze portate documentalmente a conoscenza di una organizzazione e che potevano far presumere la commissione di un grave fatto illecito, ci si sia assunto il delicato ma responsabile compito di rappresentare all'A.G. quanto acquisito, ma al solo

fine di evitare pericolose conseguenze per la persona e indirettamente per chi era stato informato di ciò.

Le denunce di estorsione, per esperienza, spesso vengono fatte in quanto dalle indagini dell'A.G. su gruppi criminali si captano notizie sulla loro esecuzione. Da qui la naturale denuncia della vittima e il numero, anche se non rilevante, delle stesse che rimane quasi invariato.

Per quanto riguarda la Basilicata non risulterebbero presentate denunce per usura nel 2024. Questo dato non può certo significare che il fenomeno è superato, ma deve far riflettere invece che esiste una realtà sommersa e che l'usura è ancora molto diffusa come sistema di guadagno illecito.

A parte l'ovvia considerazione che se nel 2025 sono state presentate denunce, di esse difficilmente si potrebbe avere notizia tenuto conto che le indagini in corso sono coperte dal segreto istruttorio, salvo poi prenderne conoscenza una volta attivata la procedura di cui alle Leggi n.44/1999 e n. 108/96.

Detto questo, si ritiene che alla base delle mancate denunce, naturalmente è una delle cause, esistono due aspetti che non sempre vengono presi in considerazione: la paura e la sfiducia. La **paura** perché spesso la vittima di usura ha come controparte persona o persone pericolose e la denuncia potrebbe esporla a gravi ritorsioni anche fisiche oltre che giudiziarie. La **sfiducia** perché non è facile ottenere un aiuto economico per far fronte alle esposizioni da cui è nata la situazione di difficoltà della vittima, per non parlare della lungaggine della procedura per avere aiuto economico. Allora, come più volte è stato denunciato, l'unica fonte che resta disponibile è quella dell'usuraio.

Infatti, dalla **Relazione** sul tema “ **La prevenzione del fenomeno dell'usura**” approvata con **Deliberazione n. 15/2022/G del 10.6.2022 della Corte dei Conti- Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato** “, si afferma che : “ *Questa (la vittima dell'usura) sceglie di non denunciare per diverse ragioni la prima delle quali è sicuramente da rinvenirsi nella natura collusiva di queste fattispecie: la criminogenesi dell'usura vede la vittima giocare un ruolo attivo nel ricercare il contatto con l'usuraio e stringere con lui il patto che lo vincolerà.....E ancora, da ultimo un non meno significativo ostacolo alla denuncia è rappresentato dalla diffidenza verso le istituzioni: la vittima di usura, sovente, decide di rivolgersi al credito illegale perché convinta di non avere alternative per sostanziale sfiducia nell'azione di sostegno statale....In sintesi è comprensibile quanto possa risultare problematico denunciare l'unica persona che - nell'ottica della vittima – gli consente di sopravvivere “.*

Da qui la grande importanza della prevenzione, che tuttavia incontra ostacoli non sempre superabili. Nelle relazioni delle Organizzazioni del Comitato Regionali si colgono unanimemente lamentele per il modo in cui gli istituti di credito, quei pochi che hanno sottoscritto o conservato convenzioni con loro, affrontano e spesso respingono richieste di prestiti anche se garantiti al 100%. E' stato scritto con riguardo alle banche che “ *...è constatabile una caduta di passione per il contrasto all'usura, quasi che non giovasse anche a loro* “. Tutto questo in quanto nonostante i vari Protocolli firmati e controfirmati da molti istituti di credito molti istituti hanno revocato o non rinnovato le convenzioni.

La richiesta di prestito, garantito al 100%, per minaccia di usura non può essere trattato come richiesta di prestito ordinario. Deve avere una corsia preferenziale, tenendo conto di tutte le circostanze e condizioni indipendentemente dall'esito finale. Ma con necessaria rapidità.

C'è poi un dato che deve essere preso in seria considerazione : il gran numero di persone che si presentano agli sportelli delle Organizzazioni antiusura per chiedere aiuto, come si potrà constatare nel dettaglio delle loro attività. Questo significa che sono tutte persone disperate e disposte a rivolgersi anche ad usurai per poter difendere la loro sopravvivenza anche familiare.

Se gli istituti di credito non faranno la loro parte, nonostante i Protocolli e la pubblicità dei rimedi normativi, il fenomeno usura sarà sempre grave e sommerso.

Con sua deliberazione **la Corte dei Conti – Sez. Centrale di controllo il 19 luglio 2022** osservò con una evidente censura, analizzando gli strumenti impiegati a contrasto del fenomeno, tra cui il Fondo di prevenzione dell'Usura e le attività di associazioni, fondazioni e confidi, che :

*“ I dati disponibili sul fenomeno dell'usura forniscono una rappresentazione **sottostimata, stante l'esiguità dei casi denunciati in media ogni anno, rapportata alle centinaia di migliaia di famiglie, imprese e individui sovraindebitati, con un rapporto tra vittime e denunce estremamente basso. E' necessario proseguire nelle azioni di emersione dei casi di usura mediante la celerità, la riservatezza, l'efficacia e la fiducia sottodimensionamento del fenomeno e la difficoltà di valutare il reale impatto delle politiche di prevenzione attuate** “.*

Di fronte alla realtà che si è rappresentata, non si può restare indifferenti.

Per tutte le Organizzazioni del Comitato Regionale l'attività di ascolto e di vicinanza ai soggetti a rischio usura è divenuta un momento di particolare importanza in quanto le persone in difficoltà economica possono trovare non solo aiuto materiale, ma anche conforto, speranza e orientamento sulla migliore scelta da fare.

Le medesime organizzazioni non si limitano a risolvere problemi contingenti, ma mirano a promuovere una cultura della sobrietà e della solidarietà, ad educare le famiglie a un uso responsabile del denaro e a costruire percorsi di rinascita che siano sostenibili nel tempo.

Attività delle Organizzazioni del Comitato Regionale nel 2025.

Nella nostra Relazione 2025 si è preferito riportare per intero le Relazioni dei componenti il Comitato, perché la loro integrale lettura può dare la esatta misura delle iniziative intraprese e delle difficoltà incontrate nella loro difficile quanto meritoria attività.

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FONDAZIONE NAZIONALE INTERESSE UOMO



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Negli ultimi anni, l'Italia ha mostrato segnali di crescita economica moderata, ma persistono criticità strutturali che incidono sulla capacità delle famiglie di far fronte agli impegni finanziari quotidiani. Secondo l'ISTAT, nel 2024 il 7,3% delle famiglie italiane viveva in condizioni di povertà assoluta, con un incremento rispetto al 2020 (6,4%)¹.

Parallelamente, l'indebitamento delle famiglie italiane rimane un fenomeno rilevante. Secondo i dati della Banca d'Italia, circa il 12% delle famiglie manifesta difficoltà nel rispettare regolarmente gli obblighi creditizi ordinari, con un incremento della vulnerabilità finanziaria tra nuclei con redditi medi o stabili. Cresce anche il ricorso a forme di credito ad alto costo o a strumenti di finanziamento non tradizionali, che possono generare situazioni di sovraindebitamento patologico, accentuate dalla stagnazione dei salari reali e dall'aumento dei costi della vita. In particolare, l'incidenza del sovraindebitamento è più elevata tra famiglie con presenza di pensionati e lavoratori dipendenti, evidenziando come la vulnerabilità economica non sia più esclusivamente correlata a disoccupazione o mancato accesso al lavoro².

Il contesto macroeconomico contribuisce a questo quadro di fragilità. Nonostante un lieve miglioramento del mercato del lavoro e una riduzione marginale del tasso di disoccupazione (8,1% nel 2025 rispetto all'8,3% nel 2024)⁴, la crescita del PIL italiano rimane contenuta e inferiore alla media europea, limitando la capacità di aumentare redditi e risparmi delle famiglie. L'inflazione moderata ma persistente, unita all'erosione dei salari reali, incide direttamente sul potere d'acquisto, con conseguenze significative sul rimborso dei debiti, sulla gestione del bilancio familiare e sulla possibilità di accumulare risparmi per imprevisti³.

Le disuguaglianze territoriali costituiscono un ulteriore fattore di vulnerabilità. Le regioni del Sud mostrano livelli di povertà e indebitamento più elevati rispetto al Centro-Nord, con un 61% delle famiglie a rischio di povertà assoluta o difficoltà creditizia concentrato nel Mezzogiorno. Questo fenomeno è rafforzato dalla minore presenza di servizi finanziari accessibili, dalla più elevata incidenza di lavori precari e dalla minore produttività regionale. Complessivamente, il quadro statistico suggerisce che le condizioni di fragilità economico-finanziaria in Italia non sono episodi isolati, ma fenomeni strutturali che interessano trasversalmente diverse categorie sociali, dai pensionati ai lavoratori dipendenti, fino ai piccoli imprenditori e alle famiglie con redditi medi.

Le attività della Fondazione

Nel corso del 2025 gli operatori degli sportelli della Fondazione nazionale Interesse Uomo Onlus hanno registrato complessivamente 158 richieste di aiuto, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Si tratta di cittadini e imprenditori che si sono rivolti all'ente per diverse esigenze: dall'accesso ai benefici previsti dalla Legge n. 108/1996 contro l'usura, al sostegno tramite le misure regionali —

in particolare quelle disciplinate dalla normativa della Regione Basilicata (L.R. 21/2015) — fino a richieste di consulenza di carattere fiscale, amministrativo e bancario.

Alla luce della serie storica 2020-2025, il dato registrato nel 2025 dal personale della Fondazione nazionale Interesse Uomo Onlus, evidenzia una lieve flessione rispetto al 2024 (171 richieste), pur mantenendosi su livelli significativamente superiori rispetto al triennio 2020-2022.

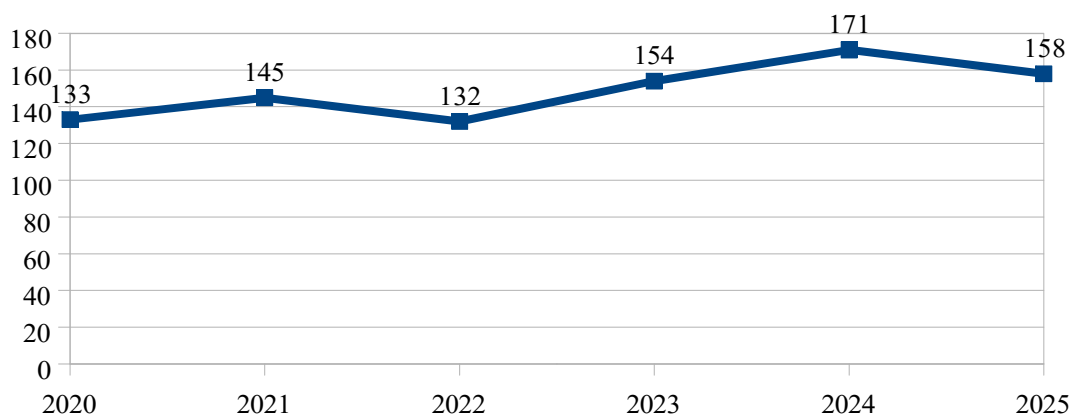
Tab.1 - Quadro generale 2020-2025

Anno	Richieste di intervento
2020	133
2021	145
2022	132
2023	154
2024	171
2025	158

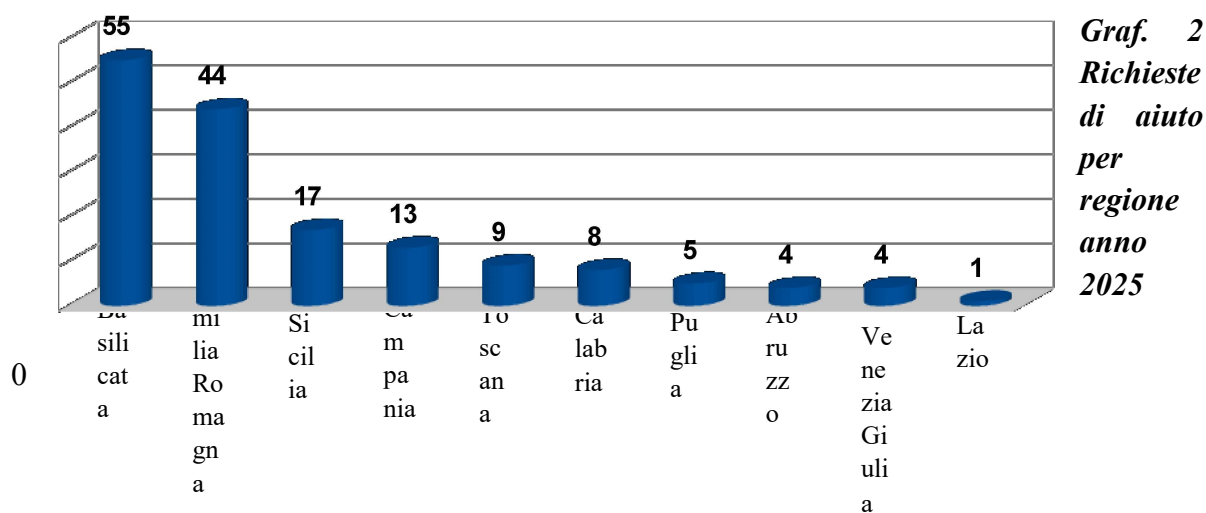
L'andamento complessivo mostra infatti una dinamica non lineare ma tendenzialmente crescente: dalle 133 richieste del 2020 si è passati a 145 nel 2021, per poi registrare una contrazione nel 2022 (132). A partire dal 2023 si osserva invece una ripresa delle domande di supporto (154), culminata nel picco del 2024 e seguita da un contenuto ridimensionamento nel 2025. Tale oscillazione, più che indicare una riduzione del fabbisogno, sembra configurarsi come una stabilizzazione delle richieste indicativa di una domanda strutturata di assistenza e accompagnamento.

Graf. 1 Andamento degli utenti 2020-2025

REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA



Il confronto con gli anni precedenti conferma come, pur in presenza di una lieve diminuzione nell'ultimo anno, il livello delle richieste rimanga superiore ai valori registrati all'inizio della serie storica, segnalando la persistenza di condizioni di fragilità economico-finanziaria tra famiglie e piccole imprese e la conseguente centralità del ruolo svolto dalla Fondazione nei percorsi di orientamento, tutela e accesso agli strumenti di sostegno economico e creditizio.



Guardando al dettaglio della provenienza regionale nel 2025, la distribuzione delle richieste conferma un quadro sostanzialmente coerente con gli anni precedenti, pur con alcune variazioni nella composizione territoriale. Al primo posto si colloca la Basilicata, con 55 richieste, seguita dall'Emilia-Romagna con 44 accessi, dato che consolida la crescente incidenza delle istanze provenienti da quest'area già osservata nell'ultimo biennio. Seguono, a



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

distanza, la Sicilia (17) e la Campania (13); in particolare, l'aumento delle richieste provenienti dalla Sicilia appare verosimilmente collegato alla riapertura dello sportello territoriale, che ha favorito una maggiore intercettazione del bisogno e una più ampia conoscenza dei servizi offerti. Si registrano poi valori più contenuti per Toscana (9) e Calabria (8), mentre le restanti richieste provengono da Puglia (5), Abruzzo (4) e Friuli Venezia Giulia (4), con una presenza residuale dal Lazio (1). Nel complesso, il 61% delle richieste proviene dalle regioni del Sud, il 30% dal Nord e la restante quota dal Centro, evidenziando una marcata concentrazione della domanda nelle aree meridionali, coerente con la maggiore diffusione di condizioni di fragilità economico-finanziaria e con il radicamento territoriale delle attività della Fondazione. In riferimento alla Calabria, si segnala inoltre che è in fase di definizione un accordo a Siderno con la Diocesi, finalizzato al rafforzamento della presenza territoriale e all'attivazione di ulteriori iniziative di ascolto e orientamento. Nel complesso, la distribuzione territoriale conferma come la presenza di presidi operativi, la continuità degli sportelli di ascolto e il radicamento delle reti locali incidano in modo significativo sull'emersione della domanda di supporto, rafforzando il legame tra accessibilità dei servizi e capacità di intercettare situazioni di fragilità economico-finanziarie. Nel 2025, sono state 135 le persone che si sono rivolte alla Fondazione per accedere al "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" previsto dall'art. 15 della Legge 108/96. Anche quest'anno si conferma un numero significativo di persone interessate a ottenere i benefici di legge, purtroppo spesso senza riuscire a completare l'iter necessario per la valutazione presso l'apposito Comitato. Le principali ragioni per cui le richieste non sono state formalizzate sono diverse: molti richiedenti non soddisfano i requisiti normativi, ad esempio per la loro tipologia occupazionale o per la situazione economica; altri decidono di non completare la richiesta perché le caratteristiche del loro debito rendono complessa l'istruttoria; vi sono poi coloro che incontrano difficoltà o reticenze nel reperire la documentazione necessaria per completare la pratica; alcuni necessitano di interventi immediati o a fondo perduto, che non rientrano nei tempi o nelle modalità previste dalla normativa; infine, una parte dei richiedenti richiede principalmente consulenza fiscale, amministrativa o bancaria, senza procedere alla formalizzazione della domanda. Per le 58 richieste non formalizzate, gli operatori della Fondazione hanno comunque effettuato colloqui di orientamento multilivello, individuando possibili soluzioni o indirizzando i cittadini verso servizi territoriali più idonei alle loro necessità. Sono 77 le persone che hanno deciso di formalizzare la richiesta al termine dei colloqui di approfondimento propedeutici all'avvio dell'istruttoria per il riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa. La distribuzione

geografica mostra una netta polarizzazione delle richieste su Basilicata ed Emilia Romagna, che insieme rappresentano circa il 66% del totale delle formalizzazioni. Per la prima volta rispetto agli anni precedenti, l'Emilia Romagna supera la Basilicata per numero di richieste formalizzate, evidenziando un cambiamento significativo nel panorama regionale degli accessi al Fondo. La costante presenza degli sportelli sul territorio, unita a una rete capillare di relazioni sociali e istituzionali, rappresenta uno dei fattori principali alla base dei dati osservati. Questa continuità consente di mantenere un contatto diretto con i cittadini e di garantire un supporto immediato a chi manifesta bisogno, favorendo la conoscenza e l'accesso agli strumenti previsti dalla normativa. Allo stesso tempo, i risultati evidenziano come sia fondamentale per la Fondazione continuare a investire nella comunicazione e nella costruzione di reti collaborative, al fine di intercettare e raggiungere le persone che potrebbero beneficiare degli interventi, ma che ancora non conoscono o non utilizzano i servizi disponibili. In questo senso, la combinazione di presenza fisica, attività di orientamento e relazioni territoriali si conferma come elemento strategico per l'efficacia delle azioni della Fondazione.

Tab. 2 – Quadro generale ripartito per regione e per richieste di aiuto. Anno 2022-2025

Regione	L. 108/96			“Interventi avviati” L. 108/96			“Consulenze” L. 108/96			Contributo una MCS** tantum*			
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2025
Abruzzo	4	3	4	4	1	2	0	2	2	0	0	0	0
Basilicata	62	69	44	28	24	24	34	45	20	15	6	11	0



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Regione	L. 108/96			“Interventi avviati” L. 108/96			“Consulenze” L. 108/96			Contributo tantum*		una MCS**	
Calabria	3	9	8	2	1	4	1	8	4	0	0	0	0
Campania	18	15	13	2	4	2	16	11	11	0	0	0	0
Emilia Romagna	24	40	42	7	14	37	17	26	5	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	8	7	4	4	3	0	4	4	4	0	0	0	0
Lazio	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Lombardia	1	2	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0
Piemonte	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Puglia	3	4	5	1	3	2	2	1	3	0	0	0	0
Sardegna	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Sicilia	4	2	5	2	0	4	2	2	1	0	0	0	12
Toscana	9	7	9	5	3	2	4	4	7	0	0	0	0
Umbria	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Veneto	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Trentino Alto Adige	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Non Rilevato	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Totale	139	165	135	55	53	77	84	112	58	15	6	11	12

In merito al Fondo “Una Tantum”, istituito dalla Regione Basilicata con Legge regionale 21/2015, che prevede una misura di sostegno al reddito a favore dei soli cittadini lucani a rischio usura attraverso la concessione di una somma massima di € 4.000,00, a fondo perduto, destinata a saldare rate arretrate di mutui, rette scolastiche, mense, libri o bollette per utenze, nel 2025 si è registrato un incremento rispetto all’anno precedente, grazie a 11 richieste presentate. Di queste, 9 famiglie presentavano i requisiti di accesso e hanno beneficiato effettivamente dell’intervento, per un importo complessivo di € 16.029,76.

Questi dati confermano sia la necessità del Fondo come strumento di supporto immediato per le famiglie in difficoltà, sia l'efficacia della Fondazione nel gestire le richieste e nell'erogare tempestivamente gli aiuti previsti dalla normativa, evidenziando al contempo l'importanza di rafforzare ulteriormente i servizi offerti. In quest'ottica, la Fondazione sta valutando l'avvio di un Fondo di microcredito sociale, che potrebbe rappresentare un ulteriore strumento di sostegno per intercettare e accompagnare cittadini e famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, integrando le misure già esistenti con interventi a carattere preventivo e personalizzato.

Attività di prevenzione all'usura

In linea con gli andamenti degli ultimi anni, nel corso del 2025, la stragrande maggioranza delle persone che si sono rivolte alla Fondazione hanno dichiarato di avere problemi di sovraindebitamento e solo una piccolissima parte ha dichiarato di essere vittima di usura. Nel 2025 sono state 6 le persone che hanno raccontato esperienze riconducibili all'usura, per le quali la Fondazione ha attivato specifiche misure di sostegno finalizzate ad avviare l'iter di riconoscimento del reato subito. Tali interventi si sono articolati in un percorso di accompagnamento strutturato, comprendente attività di ascolto qualificato, orientamento legale e socio-economico, analisi della situazione debitoria e supporto nella valutazione delle possibili azioni di tutela, nonché affiancamento nei rapporti con le istituzioni competenti.

Tab. 3 – Tipologia utenti L. 108/96. Anni 2020 - 2025

	A rischio usura	Vittime di usura	Totale
2021	122	4	126
2022	112	5	117
2023	134	5	139
2024	162	3	165
2025	129	6	135
Totale	659	23	682

La lettura delle richieste di aiuto riferite alle sole vittime di usura, pur rimanendo numericamente contenuta nel corso degli anni, evidenzia un andamento qualitativamente significativo. Si passa, infatti, da 4 casi nel 2021 a 5 nel 2022 e nel 2023, con una flessione a 3 nel 2024 e una successiva risalita a 6 nel 2025. Tale andamento non può essere interpretato come un mero dato quantitativo, ma va ricondotto alla natura fortemente sommersa del fenomeno dell'usura, che frequentemente induce le vittime a non esporsi, a posticipare la richiesta di aiuto o a non intraprendere percorsi

formali di tutela per timore di ritorsioni, senso di vergogna o sfiducia verso le istituzioni. In questo contesto, anche un numero limitato di accessi assume un valore particolarmente rilevante, poiché ogni emersione è generalmente il risultato di un percorso lungo e delicato di ascolto, costruzione della fiducia e accompagnamento personalizzato.

La risalita a 6 casi nel 2025 assume pertanto un significato importante, in quanto segnala non solo una maggiore capacità della Fondazione di intercettare situazioni di vittimizzazione, ma anche una crescente disponibilità delle vittime a rivolgersi agli sportelli di ascolto. Ciò conferma il ruolo centrale dell'accompagnamento specialistico garantito dalla Fondazione, che consente di sostenere le persone in tutte le fasi del percorso: dall'emersione della condizione di vittima, all'orientamento sui diritti e sulle tutele previste, fino all'eventuale attivazione delle misure di sostegno e protezione stabilite dalla normativa vigente.

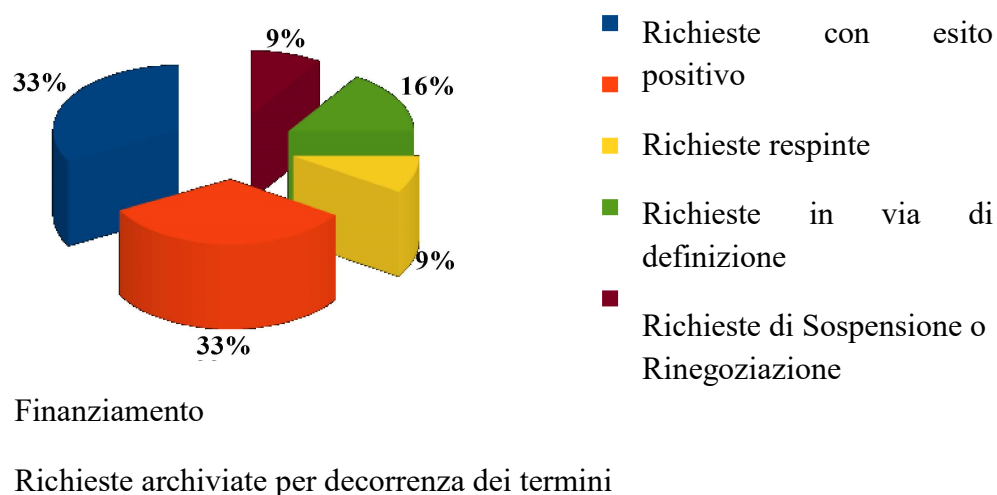
Tornando alle 129 storie di indebitamento intercettate, l'analisi qualitativa restituisce un quadro di fragilità economiche complesse e stratificate. In molti casi, l'indebitamento è conseguenza di eventi sopravvenuti, come perdita del lavoro, riduzione delle ore lavorative o contrazioni del reddito familiare, che hanno compromesso la capacità di sostenere impegni finanziari già assunti. A ciò si somma l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse, che ha reso insostenibili piani di rimborso inizialmente compatibili con le condizioni economiche dei nuclei familiari e, non di rado, una sostanziale incapacità di gestire il bilancio familiare in maniera congrua. Resta presente, sebbene in lieve diminuzione rispetto al 2024, anche il fenomeno della ludopatia (7 casi nel 2025), per il quale la Fondazione ha adottato un approccio prudenziale, subordinando l'eventuale intervento all'avvio di percorsi terapeutici certificati e, nelle situazioni più delicate, alla presenza di un amministratore di sostegno o di un tutore, al fine di garantire un utilizzo responsabile delle misure di sostegno e la tutela del Fondo.

Tra le persone escluse dal mercato del credito ordinario che si sono rivolte alla Fondazione, come anticipato nei paragrafi precedenti, 77 hanno avviato il percorso istruttorio propedeutico alla valutazione dell'accesso al "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" di cui all'art. 15 della L. 108/96. Il percorso si è articolato, come di consueto, in una fase preliminare di colloqui di approfondimento e orientamento, finalizzati alla ricostruzione della situazione personale, reddituale e debitoria del richiedente e del suo nucleo familiare e alla raccolta della documentazione relativa alla storia personale, reddituale e debitoria del nucleo familiare richiedente. Raccolte le informazioni necessarie, le istanze vengono trasmesse al Comitato Tecnico di Valutazione, un organo multidisciplinare incaricato di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa: effettivo stato di bisogno, serietà delle cause dell'indebitamento, capacità di rimborso in relazione al reddito o al patrimonio e fondate prospettive di sottrarre il richiedente al rischio di usura, al fine di concedere un finanziamento garantito dal Fondo.

Nel corso del 2025, il Comitato ha esaminato complessivamente 76 istanze, di cui 23 pendenti dagli anni precedenti. Tra queste, 25 hanno ricevuto parere negativo per carenza dei requisiti formali, mentre in 7 casi si è reso necessario un ulteriore approfondimento della situazione debitoria, personale e socio-economica dei richiedenti prima dell'espressione di un giudizio definitivo e altrettante archiviate per decorrenza dei termini. Inoltre, 12 richieste hanno riguardato sospensioni o

rinegoziazioni dei termini di finanziamenti già concessi, per lo più accolte in ragione delle difficoltà temporanee riscontrate dai beneficiari. Per le restanti 25 è stato espresso un parere di intervento positivo per l'accesso al Fondo anche se non tutte le pratiche approvate hanno avuto l'erogazione effettiva, a causa dei rallentamenti dovuti alle interlocuzioni con banche e finanziarie, necessarie per proporre soluzioni transattive volte a ridurre il montante debitorio complessivo e rendere sostenibile l'intervento della Fondazione.

Graf. 6 Esito richieste discusse nel Comitato Tecnico di Valutazione 2025



Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura

Nel 2025 si registra un rafforzamento dell'attività istruttoria e valutativa, anche in ragione della crescente complessità delle posizioni debitorie esaminate e della necessità di avviare interlocuzioni articolate con istituti di credito e finanziarie.

Le prestazioni di garanzia concesse a valere sul Fondo antiusura sono state 20, in aumento rispetto all'anno precedente, per un importo complessivo garantito pari a € 738.200,00, con un incremento significativo delle somme garantite.

Tab. 4 - Prestazioni di garanzia ex art. 15 – L. 108/96

	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
2021	20	€ 674.300,00



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

2022	15	€ 484.700,00
2023	15	€ 547.100,00
2024	12	€ 378.800,00
2025	20	€ 738.200,00
Totale	82	€ 2.823.100,00

Tab. 5 - Prestazioni di garanzia concesse fondo antiusura nel 2025

Regione	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
Emilia Romagna	10	€ 345.200,00
Basilicata	4	€ 134.200,00
Toscana	2	€ 100.000,00
Campania	2	€ 66.800,00
Abruzzo	1	€ 47.000,00
Friuli Venezia Giulia	1	€ 45.000,00
Totale	20	€ 738.200,00

Alla luce delle caratteristiche delle pratiche esaminate, emerge chiaramente come il lavoro istruttorio e l'accompagnamento negoziale con i creditori siano stati determinanti non solo per garantire la sostenibilità degli interventi deliberati, ma anche per ottenere una significativa riduzione dell'esposizione debitoria dei beneficiari. A conferma di ciò, l'attività di mediazione si è concretizzata in 9 casi con una riduzione media del 47% delle debitorie, passando da un'esposizione complessiva di € 610.800,00 a transazioni concluse per circa € 327.700,00; in tre situazioni l'intervento della Fondazione ha inoltre permesso di scongiurare la vendita giudiziaria dell'abitazione di proprietà, mentre in un altro caso l'adesione alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ha comportato un abbattimento del debito pari al 65% rispetto all'esposizione iniziale.

Accanto all'incremento delle garanzie concesse, si registra anche un aumento delle escussioni relative a prestiti garantiti negli anni precedenti: nel 2025 si contano 8 escussioni per un totale di € 61.439,34, riconducibili prevalentemente alla perdita del lavoro, al ridimensionamento delle entrate

familiari, all'accensione di ulteriori finanziamenti o, in alcuni casi, al decesso dell'intestatario. In relazione alle escussioni, la Fondazione procede, ove possibile, alla definizione di accordi bonari di recupero delle somme escusse, calibrati sulla situazione economico-finanziaria aggiornata dei beneficiari. Tali soluzioni, orientate a criteri di sostenibilità e gradualità, tengono conto delle mutate condizioni reddituali e familiari, con l'obiettivo di conciliare l'esigenza di recupero delle risorse con la tutela di nuclei già caratterizzati da situazioni di fragilità economica. Parallelamente, si evidenzia che, sempre nel 2025, sono stati 8 prestiti regolarmente estinti garantiti, 8 estinti anticipatamente e 1 estinto tra quelli escussi, tutti relativi al Fondo antiusura L.108/96, per un importo complessivo restituito pari a € 336.950,00.

Nel complesso, il quadro del 2025 restituisce l'immagine di un'utenza sempre più vulnerabile e caratterizzata da situazioni debitorie complesse, rispetto alle quali l'azione della Fondazione si è ulteriormente orientata non solo alla concessione delle garanzie, ma anche a attività strutturate di mediazione, prevenzione e accompagnamento personalizzato, con l'obiettivo di rendere gli interventi sostenibili nel medio-lungo periodo e realmente efficaci nel contrasto al rischio di usura.

Campagna di informazione e sensibilizzazione

- 4 aprile 2025 incontro pubblico al Comune di Rivello, finalizzato a far conoscere i servizi offerti dagli sportelli della Fondazione Interesse Uomo, con particolare riferimento ai benefici previsti dalla L108/96 e dalla LR 21/2015.
- 11/04/2025, presso la sala B del Palazzo del Consiglio Regionale di Basilicata, si è svolta una giornata di approfondimento sulle strategie di prevenzione e contrasto all'Usura e all'Estorsione a un anno e mezzo dalla sottoscrizione della "Carta Per La Legalità". L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Anci di Basilicata e alla presenza di diversi sindaci sottoscrittori del "Patto", di S.E. il Prefetto di Potenza, Michele Campanaro, del Commissario Regionale per le iniziative Antiracket e Antiusura, Luigi Gay, del Presidente della Provincia di Potenza, Christian Giordano, del Presidente dell'Anci di Basilicata, Gerardo La Rocca.
- 29/05/2025, presso la Parrocchia San Giaco di Gela (CL), si è tenuta l'inaugurazione dello sportello di prevenzione e contrasto all'usura e per il servizio di Microcredito Sociale "Enza D'Angeli".
- 19/06/2025, in occasione del 45° Anniversario dell'assassinio di Giovanni Losardo – "Resistenza e Rinascita. Storie di coraggio contro la 'ndrangheta". L'evento si è svolto presso la darsena turistica del Porto di Cetraro (CS), alla presenza, tra gli altri, del Commissario Straordinario del Governo per le iniziative Antiracket e Antiusura, dott.ssa Maria Grazia Nicolò.

RELAZIONE ASSOCIAZIONE FAMIGLIA E SUSSIDIARIETÀ



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

L'Associazione Famiglia e Sussidiarietà ETS, costituita il 12 dicembre 2011 è iscritta al n. 4 del 30 settembre 2013 nell'Elenco delle Associazioni ed organizzazioni antiracket e antiusura, in conformità al Decreto del Ministero dell'Interno del 24 ottobre 2007, nr. 220, presso la Prefettura di Matera;

è componente, dall'11 marzo 2014, del Coordinamento Antiracket e Antiusura della Regione Basilicata ai sensi della L.R. n. 7/2011 e successive modificazioni;

ha sottoscritto in data 16 marzo 2019, presso la Prefettura di Potenza, il Protocollo d'Intesa per la prevenzione dell'usura e dell'estorsione nella Provincia di Potenza;

è iscritta nell'elenco del MEF dall'11 gennaio 2021, per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui art. 15 della legge 7 marzo 1996, n.108, codice identificativo è: ASF BAS 52; è componente dell'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata di stampo mafioso, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 6 ottobre 2021, n. 42 Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 35 del 28 febbraio 2025.

Costituzione Di Parte Civile

Costituzione parte civile procedimento penale n. 2350/15 R.G.N-R. e n. 1095/17 GUP -
Udienza del 02-03-2018

Costituzione parte civile n. 1612/2024 RGNR mod.21 DDA – n. 1499/2024 RG GIP PZ –
Udienza del 26-05.2025 –



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Attività Di Interesse Generale

L'Associazione per il perseguimento della propria mission esercita le attività di interesse generale richiamate alle lettere u), v) e w) dell'articolo 5 del D.lgs. n. 117/2017.

A tal fine, l'Associazione:

- promuove iniziative e predispone mezzi atti a prevenire e contrastare ogni forma di prestito illegale del denaro e ogni attività che sfrutti le persone e famiglie in difficoltà economica a causa dei debiti fino a ridurle in schiavitù;
- ascolta persone e famiglie sotto usura o a rischio e le aiuta a prendere coscienza che le risorse della buona relazionalità e lo stile di vita frugale consentono di uscire gradualmente dalle strette debitorie. A tutte assicura consulenza amministrativa e eventuale accompagnamento legale. Alle situazioni meritevoli concede garanzie per l'erogazione di prestiti e/o mutui a valere su fondi dello Stato, ai sensi della Legge 108/96, attualmente depositati presso l'Istituto convenzionato Intesa SanPaolo e/o concede direttamente a persone in difficoltà economiche contributi - una tantum ai sensi della Legge Regionale 21/2015, fino a un importo massimo di euro 4.000,00 (quattromila/00);
- diffonde la cultura antidebito dell'uso responsabile del denaro, della legalità e della solidarietà;
- organizza convegni, studi, mostre e conferenze attinenti allo scopo;
- offre assistenza e sostegno di tipo legale, fiscale e psicologico alle vittime del reato di usura;
- gestisce direttamente ed in "partnership" progetti antiusura e/o antiracket;
- offre consulenza, informazione ed assistenza sui sistemi di finanziamento per promuovere la cultura finanziaria e prevenire il ricorso al credito illegale;
- promuove e/o collabora a progetti di soggetti che perseguono scopi affini a quelli dell'Associazione.

Prevenzione dell'usura e d Educazione all'uso Consapevole del Denaro

Il sovraindebitamento lo possiamo definire l'anticamera dell'usura, nel senso che tutte le vittime dell'usura, prima di rivolgersi agli usurai, si sono trovate in una situazione di sovraindebitamento. Vi è difficoltà di gestione dei propri debiti e una situazione di incapacità di accesso al credito legale.

È sufficiente la perdita del lavoro, una separazione coniugale, una malattia, una spesa straordinaria per trovarsi in una situazione di indebitamento. E quando tutte le porte si chiudono, ricorrere all'usura appare la scelta più facile. Gli strozzini / usurai si presentano come persone amiche, generose e comprensive ed elargiscono soldi liquidi a piene mani. Ci si fida e non si sa che, con il denaro, arrivano presto terrore, sopraffazione e violenza. Si pensa che non ci siano vie d'uscita e, invece, in Basilicata vi sono due Fondazioni Antiusura e l'Associazione Famiglia e Sussidiarietà



REGIONE BASILICATA

COORDINAMENTO

DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

che possono aiutare a liberarsi dalla spirale di povertà in cui ci si trova invischiati. Le suddette, attraverso le suddette, i Centri di Ascolto accompagnano le vittime nel percorso di reinserimento

nell'economia legale e consente loro di accedere tanto ai Fondi di prevenzione messi a disposizione dallo Stato che a quelli della Regione Basilicata.

Gli strumenti per la prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura provengono principalmente:

- dalla Legge 108/96
- dalla Legge della Regione Basilicata n. 21/2015
- dalla ex legge 3/2012 ("salva suicidi"), ora assorbita e aggiornata dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII), Decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n°14.

Il Fondo di Prevenzione istituito dalla legge 108/96.

Questa Legge offre una via d'accesso al credito per chi non può ottenere prestiti da banche o agenzie finanziarie. Questi fondi aiutano a risolvere situazioni di indebitamento, incluse quelle delle microimprese (canoni di locazione, prestiti rateali, leasing, tasse arretrate, difficoltà momentanee o mutui scaduti). Sono progettati per riportare il richiedente in una condizione di stabilità economica. L'art. 15 della Legge 7 marzo 1996, n. 108, istituisce il "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Questo fondo garantisce prestiti bancari a favore di soggetti (famiglie e imprese) meritevoli ma a rischio usura, facilitando l'accesso al credito e contrastando il ricorso a finanziamenti illeciti. La Legge 108/96 mette a disposizione risorse per Associazioni, confidi e Fondazioni, che offrono garanzie alle banche, facilitando così l'accesso al credito per chi si trova in stato di difficoltà.

In base alla convenzione stipulata con Intesa SanPaolo l'Associazione può garantire:

- finanziamenti da euro 2.000,00 a euro 35.000,00 con rientri fino a 84 mesi (7 anni) e in deroga 96 mesi, da concordare caso per caso;
- mutuo ipotecario minimo 30.000 euro in caso di erogazione di un mutuo di liquidità da dedicare esclusivamente a sanare passività pregresse. In caso di rifinanziamento di un mutuo già in essere con concessione di liquidità da destinare all'estinzione di altre posizioni debitorie, l'importo minimo è pari a 50.000 euro. L'importo massimo concedibile è pari a 150.000 euro con rapporto loan to value – LTV (indicatore finanziario utilizzato dalle banche per misurare il rapporto tra il mutuo richiesto e il valore del bene immobile posto a garanzia) massimo fino al 50 % del valore dell'immobile. La durata minima è di 6 anni e la massima 20 anni.

Il Comitato Tecnico dell'Associazione, costituita da esperti, valuta le domande di accesso ricevute dal Fondo, seguendo specifici criteri:

- effettivo stato di bisogno;



REGIONE BASILICATA

COORDINAMENTO

DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

- serietà della ragione dell'indebitamento messa allo stato di bisogno;
- capacità di rimborso in base al reddito e/o alla situazione patrimoniale;
- fondate prospettive di sottrarre l'indebitato all'usura.

La legge della Regione Basilicata, n. 21/2015, disciplina gli interventi per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del sovraindebitamento.

Attraverso l'Associazione e le Fondazioni antiusura la Regione Basilicata mette a disposizione contributi a fondo perduto di euro 4.000,00 per aiutare e risolvere situazioni di indebitamento e per riportare le famiglie e le piccole imprese in una condizione di stabilità economica. Gli interventi finanziabili, ai sensi dell'articolo 8 della precitata Legge sono, a titolo esemplificativo, il pagamento delle rate di mutuo, delle bollette di luce, gas e acqua, per l'acquisto di libri scolastici, rette e mense scolastiche per i figli. In definitiva, il piano di azione regionale, specifica che: "sono ammissibili a contributo le spese per le quali si dimostri l'urgenza e l'indifferibilità, a salvaguardia del patrimonio personale. Sono escluse in ogni caso dal contributo, le spese dirette o indirette finalizzate all'acquisto di beni immobili, tasse e imposte".

La Legge 3/2012 ("salva suicidi"), ora assorbita e aggiornata dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII) - D. L. del 12 gennaio 2019, n°14.

La precitata Legge permette a privati, consumatori e piccoli imprenditori non fallibili di gestire il sovraindebitamento. Consente di pagare i debiti secondo le proprie possibilità, offrendo una seconda opportunità di vita economica attraverso procedure controllate (es. concordato minore) e la possibilità di esdebitazione. I soggetti beneficiari sono i consumatori, i professionisti, i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori non soggetti a fallimento.

Analisi dell'indebitamento delle famiglie.

Viviamo in un contesto segnato da grandi incertezze economiche e sociali. La pandemia, il conflitto in Ucraina e ora nel Medio Oriente e la crisi inflazionistica hanno avuto e stanno avendo conseguenze devastanti, aggravando una situazione già fragile di molte piccole imprese e famiglie. Secondo l'Osservatorio di Clinica del Debito, le famiglie italiane sono fragili: le disponibilità bancarie finiscono già al 15 o 16 del mese, il 28% dei nuclei va regolarmente in rosso. 5,7 milioni di lavoratori guadagna meno di 850 euro netti mensili e In assenza di un salario minimo legale "questa fascia di popolazione è costretta al sovraindebitamento strutturale per sopravvivere".

C'è poi il fenomeno del finanziamento a catena, per cui le famiglie contraggono nuovi prestiti per pagare i precedenti, accelerando la spirale del sovraindebitamento.

I dati ISTAT ci dicono che ancora oggi non abbiamo assorbito il boom dell'inflazione registrato tra il 2021-2023, pari al +14,2 per cento e che la spesa annuale delle famiglie in termini correnti nel 2021 ammontava a 21.873 euro, nel 2023 è salita a 25.913.



REGIONE BASILICATA

COORDINAMENTO

DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIIUSURA
POTENZA

Il “Sole 24 ore”, del 16 gennaio 2026, ribadisce che i prezzi del cosiddetto carrello della spesa sono aumentati molto di più rispetto all’inflazione negli ultimi cinque anni; infatti l’Istat indica un divario di circa sette punti, con un aumento cumulato dell’indice generale dei prezzi di 17,1 punti

percentuali, tra il 2021 e il 2025, e una crescita del 24% per il carrello della spesa, un tema su cui l’Antitrust ha appena avviato un’indagine. Per gli energetici l’aumento cumulato è del 34,1%.

Una ulteriore spinta al sovraindebitamento deriva da un sovraconsumismo che alimenta le uscite superiori alle entrate e quindi uno squilibrio di bilancio e, a volte, da una pubblicità ingannevole che fanno apparire necessari dei beni che a volte non servono. La cultura del consumo spinto, che incoraggia spese ben oltre le reali capacità economiche, unita alla facilità con cui si accede al credito, ha creato un terreno fertile per situazioni di sovraindebitamento, e in alcuni casi per il ricorso al credito illegale, con tutte le drammatiche conseguenze che ne derivano. Non ultimo, anche il proliferare della piaga dell’azzardo patologico, diventata un’industria che attraverso il gioco induce

il consumatore a rendere dipendenti e indebitati. Il tema del sovraindebitamento da azzordopatia ha una caratteristica particolare rispetto alle altre, perché è una sorta di accelerazione dell’ingresso nel sovraindebitamento e nell’usura. Il giocatore inizia a giocare con l’idea di giocare ma quando inizia a perdere ed è statisticamente provato, questo la volta successiva gioca non per divertirsi ma solo con l’ansia di dover recuperare ciò che ha perso.

Gli Italiani nel 2022 hanno speso in acquisti alimentari 160 miliardi di euro. Nel 2023 lo Stato italiano ha speso per l’istruzione 52 miliardi di euro. Sempre nel 2023 la manovra finanziaria del Governo è stata di 35 miliardi di euro, mentre la spesa complessiva per la Difesa è stata 27,7 miliardi di euro. Nel 2022 i soldi regalati al comparto del gioco d’azzardo (fisico e online) sono stati 136 miliardi di euro. Nel 2025 si stima che si siano superati i 160 miliardi.

I NUMERI DELL’EMERGENZA: QUANTO SI GOCA IN BASILICATA

Dal report sulle scommesse riportato nel “Libro Nero dell’Azzardo”, pubblicato da Cgil, Federconsumatori e Fondazione Issocn, emerge che in Basilicata il gioco d’azzardo ha raccolto più di un miliardo e 200 milioni ed è in crescita rispetto agli anni precedenti e la media pro capite per il gioco on line è compresa tra i 900 e i 1200 euro.

ATTIVITÀ SVOLTE ANNO 2025

Nell’anno 2025 l’attività dell’Associazione è proseguita normalmente e in linea con quella degli anni precedenti. I dati di fine anno relativi all’attività svolta testimoniano che l’Associazione ha consolidando l’operosità sul territorio. Presso i centri di ascolto di Matera, Policoro e Potenza si sono rivolte 45 famiglie e piccole imprese sovraindebitate, in difficoltà economiche che vivono in situazioni precarie.



REGIONE BASILICATA

COORDINAMENTO

DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Le cause dell'indebitamento riscontrate sono state le seguenti: l'aumento del costo della vita che cresce più rapidamente dei redditi, una malattia o spese sanitarie improvvise, la perdita del lavoro o la riduzione del reddito, una separazione o un divorzio, oppure eventi inattesi ed emergenze familiari e l'aumento del gioco d'azzardo.

Molte delle famiglie da noi ascoltate non sapeva redigere un bilancio familiare, ha una scarsa educazione finanziaria e non era al corrente degli strumenti e procedure utili per uscire dalla situazione di crisi economica, finanziaria e, quindi, dall'indebitamento.

Il sovraindebitamento può essere di 3 tipi:

- passivo: a titolo d'esempio è dovuto a malattie croniche, perdita del posto di lavoro, figli tossicodipendenti;
- attivo: sono soggetti che volontariamente accumulano debiti per consumi eccessivi, gioco e investimenti non compatibili con il proprio reddito;
- differito: la stabilità economica familiare dipende anche dal reddito pensionistico di un convivente anziano che viene a mancare.

Gli interventi messi in campo sono stati:

- Finanziamenti erogati con garanzia statale del Fondo di Prevenzione dell'Usura;
- Interventi con contributi a fondo perduto con fondi previsti dalla L.R. 21/2015;
- Interventi con fondi a carico delle Associazioni/Fondazioni;
- Consulenza sui debiti
- Assistenza in materia di Sovraindebitamento in base alle ex Legge 3/2012
- Costituzione di parte civile (legale)

INTERVENTI

Finanziamenti erogati con garanzia statale del Fondo di Prevenzione dell'Usura

L'Associazione Antiracket e Antiusura "Famiglia e Sussidiarietà" con delibera del giorno 4 novembre 2022 è stata assegnataria da parte della "Commissione per la gestione del Fondo di prevenzione dell'usura del primo importo di euro 100.000,00 (centomila/00). L'assegnazione dei fondi per gli anni successivi viene effettuata solo in presenza di un tasso di operatività del 150% dei fondi assegnati.

Nel 2023 l'Associazione avendo garantito prestiti pari a euro 53.323,17 non è stata assegnataria per l'anno 2024 di ulteriori contributi, poiché non aveva raggiunto il tasso di operatività pari almeno a 150%.

Al 31 dicembre 2024, l'Associazione ha garantito, nel rispetto del tasso di operatività, complessivamente euro 162.591,53.

Risulta estinto anticipatamente il primo prestito di euro 35.000,00.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, l'Associazione ha garantito altri due prestiti per un totale di euro 92.300,00. Complessivamente dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025 risulta la seguente situazione:

- Prestiti garantiti euro 254.891,53
- Prestito estinto euro 35.000,00
- Importo debito residuo al 31 dicembre 2025 euro 195.218,18

In data 21 ottobre 2025, la "Commissione per la gestione del Fondo di prevenzione dell'usura e per l'assegnazione dei contributi" a seguito delle garanzie prestate ha assegnato all'Associazione l'importo di euro 109.008,42.

Interventi con contributi a fondo perduto con fondi previsti dalla L.R. 21/2015

Un importante aiuto alle famiglie e alle piccole imprese viene dato dalla Regione Basilicata che in base alla Legge 21/2015 mette a disposizione un contributo una - tantum di euro 4.000,00 pro-capite.

Tale importo è utile, nei momenti di difficoltà, per evitare di finire nelle mani degli "strozzini", per far fronte, ad esempio, al pagamento di bollette di luce, gas, canoni di affitto, rate di mutuo, finanziamenti, etc. al fine di non incorrere in sanzioni come l'applicazione di interessi di mora, la segnalazione come "cattivo pagatore" nelle banche dati (CRIF) e per scongiurare il pericolo di azioni legali che possono portare al pignoramento dello stipendio, del conto corrente o all'ipoteca sulla casa che poi viene messa all'asta.



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

In alcuni casi, si è proceduto a chiudere i debiti con banche e finanziarie solo a seguito di accettazione da parte di quest'ultime della proposte di chiusura della situazione debitoria a saldo e stralcio.

La Relazione che accompagnava la Legge 21/2015 (vedere nota del 22-05-2024 – Interpretazione L.r. 21/2015) precisava che la finalità di quest'ultima era quella di “rilegificare” la materia con riferimento alla precedente L. 7/2011 in quanto in base alla sua concreta applicazione: “non avrebbe soddisfatto appieno le esigenze provenienti dal territorio regionale che necessiterebbero di interventi tempestivi, avulse da strettoie e lungaggini burocratiche, tali da intercettare i bisogni con immediatezza e nella logica del “pronto soccorso”.

Ai sensi della L.R. 21/2015 nell'anno 2025 sono stati concessi complessivamente contributi a fondo perduto per un importo di euro 32.172,77. Tale importo è stato corrisposto con un residuo dell'anno 2024 pari a euro 17.301,68 e gli ulteriori contributi sono stati concessi utilizzando una quota parte del finanziamento 2025, messo a disposizione dalla Regione Basilicata, per un importo pari a euro 14.871,09.

Per la concessione dei contributi si è proceduto a una istruttoria delle pratiche, l'avvio di richieste di visura alla Centrale Rischi della Banca d'Italia e alle centrali rischi private (SIC come CRIF, Experian, CTC), la verifica delle motivazioni del debito, una verifica del bilancio familiare, una consulenza legale ove necessario e ulteriori attività prestate nell'interesse della persona indebitata.

Nell'intervenire con i contributi a fondo perduto, si è tenuto conto di quanto contemplato dalle direttive della Legge e quello che prescrive la Regione Basilicata per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento. Tale Legge prevede che gli interventi ammissibili, ai sensi dell'articolo 8 della precitata Legge, sono le spese per le quali si dimostri l'urgenza e l'indifferibilità, a salvaguardia del patrimonio personale, mentre sono escluse in ogni caso dal contributo, le spese dirette o indirette finalizzate all'acquisto di beni immobili, tasse e imposte”.

Interventi con fondi propri

Nel 2025 in una situazione particolare si è dovuto procedere con un intervento diretto di euro 1.700,00.

Consulenza sui debiti

Insieme alle attività suindicate l'Associazione si prefigge anche il compito di fornire assistenza personalizzata e trasversale (tecnico-operativa, legale e sociale) a favore dei consumatori in



REGIONE BASILICATA

**COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA**

situazioni di difficoltà finanziaria che non sono in grado o che rischiano di non essere in grado di soddisfare i pagamenti relativi alle proprie e pregresse obbligazioni contrattuali.

Assistenza in materia di Sovraindebitamento in base alle ex Legge 3/2012

La Legge 3/2012, detta anche Legge antisuicidi”, permette di ridurre drasticamente o cancellare i debiti insostenibili e ricominciare una nuova vita tramite piani di ristrutturazione del debito, accordi con i creditori, la liquidazione del patrimonio o l’esdebitazione a costo zero. Quest’ultima procedura prevede la possibilità di cancellare tutti i debiti per quelle persone fisiche che versano in condizioni economiche disperate, privi di beni pignorabili e incapaci di offrire qualsiasi utilità ai creditori.

È una Legge poco conosciuta, ma anche di difficile applicazione.

Nel corso degli anni l’Associazione con i propri legali ha presentato tre richieste di ristrutturazione dei debiti all’Organismo di Composizione della Crisi che sono state accolte dal Giudice del Tribunale di Matera.

Costituzione di parte civile

L’Associazione “Famiglia e Sussidiarietà ETS” dopo una prima costituzione di parte civile del 2018 si è costituita nuovamente il 23-05-2025 nel processo “Mare Nostrum”, contribuendo così a cercare di bonificare dalla criminalità la fascia Ionica del Metapontino.

Le indagini hanno evidenziato la capacità del clan di imporre il proprio potere mafioso in un'area vasta, influenzando l'economia locale e, in alcuni casi, l'amministrazione pubblica.

Il processo denominato "Mare Nostrum" (a volte indicato anche come "Mare Nostro" nelle cronache locali) è una vasta inchiesta antimafia coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Potenza, che ha colpito una confederazione mafiosa operante sul litorale ionico tra le province di Taranto e Matera, con un impatto significativo sulla zona di Policoro e Scanzano Jonico.

Ecco i punti chiave dell'inchiesta e del processo (aggiornati a fine 2025):

- L
 'Operazione: Scattata nell'ottobre 2024, l'operazione ha portato a numerosi fermi (21 iniziali, seguiti da altre misure cautelari) contro esponenti ritenuti legati ai clan Scarcia-Scarci, accusati di controllare le attività economiche, il turismo, la pesca e la ristorazione in Basilicata e Puglia.
- A
 ccuse: Le accuse principali includono associazione di tipo mafioso, estorsione, spaccio di stupefacenti e il coinvolgimento in attività illecite con pressioni sul mondo politico locale.
- C
 coinvolgimento Politico: L'inchiesta ha coinvolto anche il sindaco di Scanzano Jonico,



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

indagato in relazione a presunte pressioni mafiose e un controverso episodio di "inchino" rivolto al clan di una barca durante una processione in mare.

I NUMERI DELL'ASSOCIAZIONE - ANNO 2025

È il caso di sottolineare che dietro i numeri vi è un intenso lavoro di ascolto, consulenza, informazione e accompagnamento.

- Ore di ascolto: Le ore di ascolto impegnate per la prima intervista sono state complessivamente 90, gli ulteriori ascolti al primo colloquio non vengono registrati e riportati.
- Interventi effettuati: I prestiti garantiti, ai sensi dell'art. 15 della Legge 108/96, attraverso l'Istituto convenzionato Bancario convenzionato, Intesa SanPaolo, sono stati due per un importo complessivo di euro 92.300,00.

Interventi effettuati:

N.	Cognome e nome	Data erogazione	Tipo di prestito	Import	Durata mesi
1	omissis	19/03/2025	Prestito	26.300,00	84
2	omissis	29/12/2025	Mutuo	66.000,00	180

Con i contributi messi a disposizione dalla Regione Basilicata ai sensi della legge 21/015 sono stati 12 contributi per un importo complessivo di euro 32.172,77

N.	Cognome e Nome (non riportati per rispetto della privacy)	importo
1	FP2024 -	1.384,39
2	FP2024 -	1.844,59
3	FP2024 -	2.879,70
4	FP2024 -	3.243,00
5	FP2024 -	3.950,00
6	FP2024 -	4.000,00
	Totale erogazione con fondi del 2024	17.301,68
7	FP2025 -	221,50
8	FP2025 -	910,73
9	FP2025 -	992,10
10	FP2025 -	1.319,72
11	FP2025 -	1.821,66
12	FP2025	2.500,00

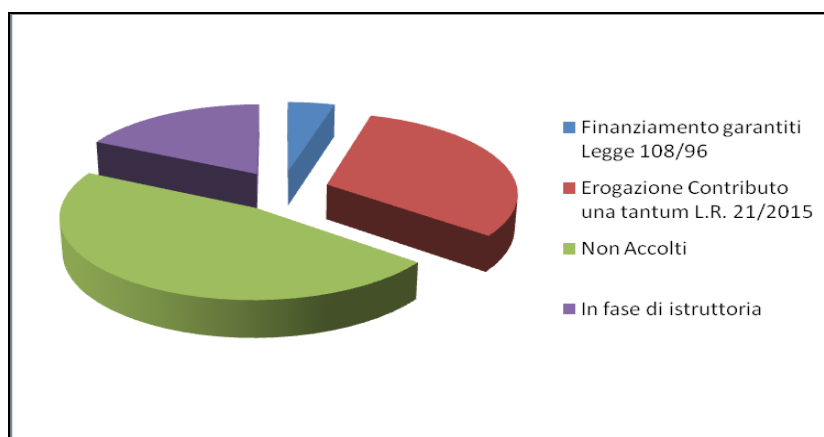


REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

13	FP2025 -	3.505,38
14	FP2025 -	3.600,00
	Totale erogazione con fondi del 2025	14.871,09
	Totale complessivo euro	32.172,77

Riepilogo

Totale	45
Finanziamento garantiti Legge 108/96	2
Erogazione Contributo una tantum L.R. 21/2015	14
Non Accolti	21
In fase di istruttoria	8



A conclusione di questa rendicontazione vi è da aggiungere che molto spesso si arriva in Associazione quando non resta più nulla da fare e non vi sono i presupposti per applicare le disposizioni innanzi dette.

RELAZIONE COFIDI SVILUPPO IMPRESE

- A. MEF - FONDO Legge 108/96 accreditato, annualità 2025, € 1.182.390,27;
 B. Fondo Legge Regione Basilicata n. 21/2015, annualità 2025 € 111.444,70, ad oggi tutti impegnati;
 C. CONVENZIONI STIPULATE CON LE BANCHE art. 15 Legge 108/96 al 31.12.2024 n. 8 di cui operative n. 4 .

(Denominazione degli istituti bancari con i quali è stata stipulata una convenzione per operare con il fondo di prevenzione dell'usura e il moltiplicatore previsto dalle convenzioni medesime)

ISTITUTO DI CREDITO	INDIRIZZO	MOLT.
Banca Intesa Sanpaolo non operativa	Via D. Di Giura - Potenza	*4
BPER (non operativa)	Via Cavour - Potenza	1
Bdm Banca Rinnovata il 5/04/23 a seguito sottoscrizione protocollo antiusura Prefettura di Potenza	via Marconi - Potenza	2
Bee Appulo Lucana sospesa	via Roma 67 - Oppido Luc.	2
BCC Monte Pruna, Laurino e Rosignano non operativa	Via Garibaldi - Potenza	*4
BCC di Alberobello e San Michele da aggiornare	Via Lucana, 123 - Matera	2
Banca Popolare di Puglia e Basilicata Rinnovata il 05/04/2022 a seguito emanazione provvedimento Mef	Viale Marconi - Potenza	1
<i>Bee Basilicata Rinnovata il 09/01/23 a seguito sottoscrizione protocollo antiusura Prefettura di Potenza</i>	<i>S.S. 92 laurenzana</i>	<i>4</i>

***In data: 19/04/2019 BCC di Monte Pruna, 04/09/2019 UBI Banca (oggi Intesa Sanpaolo), e il 12/07/2022 Intesa Sanpaolo (conv. ex Banca Apulia) hanno disdetto le rispettive convenzioni.**

D. Ammontare Fondi al 31/12/202

Legge 108/96, comprensivo degli interessi maturati e de/le escussioni recuperate nel corso degli anni, € 9.837.773,00;

Legge Regione Basilicata n. 21/2015, comprensivo degli interessi maturati e de/le escussioni recuperate nel corso degli anni, € 1.181.981,00.

Attività svolta 2025

Richieste finanziamenti anno 2025 n. 31 € 1.249.000,00;

Finanziamenti deliberati esclusivamente nel 2025 n° 31 € 1.219.000,00;

Finanziamenti erogati esclusivamente nel 2025 n° 31 € 1.114.000,00 garanzia Legge Regione Basilicata n. 21/2015 (20%) € 222.800,00;

E. Attività complessiva da avvio operatività

Finanziamenti deliberati dall'avvio dell'operatività al 31/12/2025 n° 1.007 totale € 33.959.595,80;

Finanziamenti erogati dall'avvio dell'operatività comprensivi dell'anno 2025 n° 911 pari ad € 29.084.963,80

Ammontare totale de/le garanzie in essere al 31.12.2025 (al netto de/le garanzie escusse rientrate e de/le escussioni certe registrate) n. 146 € **4.531.993,00;**

Escussioni totali dall'avvio de/la operatività ad oggi finanziamenti n.104 € **1.954.901,23;**

Ammontare totale de/le escussioni recuperate dall'avvio dell'operatività n. 18 finanziamenti pari ad € 405.350,89.

F. Attività al 16.2.2026

Finanziamenti in fase di delibera esclusivamente nel 2026 al 16/02 u.s. n°3 finanziamenti € 100.000,00,. **garanzia Legge Regione Basilicata n. 21/2015(20%) € 20.000,00.**

Ammontare totale de/le garanzie ancora concedibili (tenuto conto de/ moltiplicatore concesso dagli istituti di credito) al/a data de/ 16.02 u.s. € **3.559.709,00.**

Al fine di meglio rendere nota l'attività pasta in essere dal nostro Confidi con l'utilizzo dei Fondi integrativi per la prevenzione dell'Usura, giusta Legge Regione Basilicata n. 21/2015 e sue modifiche, da quest'anno integriamo la relazione con tabelle esplicative relative all'anno di riferimento 2025 e degli ultimi cinque anni, 2021-2025. Tali dati evidenziano l'impatto Sociale dei Fondi Regionali di integrazione dei Fondi Antiusura.

Tra l'altro, tali dati trovano conforto anche nel recente "Report della CGIA di Mestre che evidenzia per la nostra regione un "Credit Crunch" elevato -3,6%, ed in particolare nella Prov. di Potenza con un -6,7%, mentre Matera si assesta ad un +1%. Il quadro Lucano diventa più scuro se si considerano le Microimprese (meno di 20 addetti) con un -4,5% a livello regionale

(Prov. di Potenza -5,5% Prov. di Matera -3%). Per artigiani e piccoli commercianti lucani la frattura strutturale del sistema bancario non è più intuizione ma realtà".

Si evidenzia che la struttura del sistema imprenditoriale lucano è data dalla micro e piccola impresa con un range del 97%.

Tornando ai dati di impatto sociale dei fondi regionali di prevenzione antiusura, coniugati con i fondi della Legge 108/96 mettono in evidenza quanto segue:

- Tab. 1 Attività Anno 2025, numero di interventi e importo finanziamenti;
- Tab. 3 Attività su Base Provinciale, per numero, per importo deliberate ed erogato, non vi è particolare differenza nelle due province;
- Tab. 4 Forma giuridica, netta prevalenza delle ditte individuali rispetto alle aziende strutturate sotto forma di società, sia in termini numerici, di deliberate e di erogato;
- Tab. 5 Tipologia di genere, quasi uniformità tra i due generi, in termini numerici, mentre vi è un divario maggiore per le deliberate e l'erogato;
- Tab. 6 Tipologia Aziende, netta prevalenza delle Microimprese rispetto alle Piccole Imprese sia in termini numerici, che di deliberate ed erogato;
- Tab. 7 Attività 2021-2025, ultimi anni, con eccezione del 2021 e del 2022, forte incremento dell'attività, in termini numerici, di deliberate ed erogato;
- Tab. 8 Forma Giuridica, netta prevalenza delle ditte individuali rispetto alle aziende strutturate sotto forma di società, in termini numerici, di deliberate ed erogato;
- Tab. 9 Tipologia Aziende 2021-2025, netta prevalenza delle Microimprese rispetto alle Piccole imprese, in termini numerici, di deliberate ed erogato;
- Tab. 10 Tipologia settori economici -Codici Ateco Anni 2021-2025, netta prevalenza del commercio, dell'artigianato, e dell'agricoltura, in termini numerici, di deliberate ed erogato.

Persistono le difficoltà di un maggiore utilizzo del fondo antiusura, a nostro avviso, rimangono le stesse evidenziate nelle relazioni degli anni precedenti, ossia:

- mancata conoscenza del Fondo Antiusura da parte del personale delle banche;
- difficoltà delle Banche ad utilizzare il Fondo Antiusura per le varie disposizioni regolamentari previste sulla gestione del credito e delle problematiche ad esse inerenti;
- assenza di figure apicali e organi deliberanti in loco, quindi, mancanza di conoscenza del territorio.

A nostro avviso nuovo impulso sarà dato dall'emanazione del Decreto Direttoriale MEF di applicazione della nuova normativa regolamentare prevista dalla finanziaria 2025.



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

REPORT ATTIVITA' ANNO 2025

Tab.1 Attivita Anno 2025

Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
1.249.000,00	1.114.000,00	31

Tab. 2 Rapporto di "GEARING" Anno 2025

Fondo LR. N. 21/2015	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
111.444,70	1.249.000,00	1.114.000,00	31
"Gearing"	11,20	10,30	

Tab. 3 Attivita 2025 su Base Provinciale

<i>Province</i>	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
<i>Matera</i>	571.000,00	571.000,00	15
<i>Potenza</i>	678.000,00	543.000,00	16

Tab. 4 Forma Giuridica Aziende 2025

Tipo	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
Ditta Individuale	744.000,00	744.000,00	21
SRL Semplificata	110.000,00	110.000,00	3
Soc. Coop a r.l.	40.000,00	40.000,00	1
Societa in nome collettivo	135.000,00	0	1
SRL	220.000,00	220.000,00	5



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Tab. 5 Tipologia Aziende "di genere" 2025

Tipo	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
Donne	543.000,00	408.000,00	13
Uomini	706.000,00	806.000,00	18

Tab. 6 Tipologia Aziende 2025

Tipo	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
Micro	1.109.000,00	974.000,00	29
Piccole	140.000,00	140.000,00	2

REPORT ATTIVITA' ANNI 2021 - 2025

Tab. 7 Attività 2021 - 2025

Anno	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
2021	260.000,00	180.000,00	4
2022	195.000,00	145.000,00	4
2023	620.000,00	620.000,00	20
2024	644.000,00	618.000,00	18
2025	1.249.000,00	1.114.000,00	31
Totale	2.968.000,00	2.677.000,00	77

Tab. 8 Forma Giuridica Aziende 2021 - 2025

Tipo	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
Ditta Individuate	1.690.000,00	1.539.000,00	46
SRL Semplificata	255.000,00	255.000,00	8
Società in Accomandita Semplice	35.000,00	30.000,00	1
Soc. Coop a r.l.	155.000,00	150.000,00	4



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Società in nome collettivo	263.000,00	128.000,00	5
SRL	576.000,00	575.000,00	14

Tab. 9 Tipologia Aziende 2021 – 2025

Tipo	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
Micro	2.798.000,00	2.507.000,00	75
Piccole	140.000,00	140.000,00	2

Tab. 10 Tipologia Settori Economici Codici ATECO Anni 2021 – 2025

Settore ATECO	Codice	Deliberato	Erogato	N. Finanziamenti
A) Agricoltura, Silvicoltura e Pesca		684.000,00	588.000,00	20
C) Attività Manifatturiere		140.000,00	140.000,00	3
E) Forniture di Acqua, reti fognarie,, Attività di gestione rifiuti ecc		40.000,00	40.000,00	1
G) Commercio all'Ingrosso e al dettaglio, riparaz. Autoveicoli ecc.		865.000,00	730.000,00	21
H) Trasporto e Magazzinaggio		130.000,00	130.000,00	3
I) Attività servizi di Alloggio e di ristorazione		489.000,00	429.000,00	13
N) Noleggio, Agenzie di Viaggio, servizi di Supporto alle Imprese		75.000,00	75.000,00	2



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

Q) Sanità e Assistenza Sociale	40.000,00	40.000,00	1
R) Attività artistiche, Sportive, di Intrattenimento e divertimento	40.000,00	40.000,00	1
S) Altre Attività di Servizi	135.000,00	135.000,00	4

RELAZIONE FONDAZIONE MONS. CAVALLA DI MATERA

Tra gli scopi di assistenza a chi è in stato di bisogno, inteso come difficoltà di accesso al credito legale, e perciò a rischio usura, vi è quello, tratto dagli insegnamenti biblici di ridare fiato, riaccendere speranza attraverso la testimonianza cristiana. Il coraggio del postulante di raccontare il proprio bisogno asfissiante e l'ascolto dei volontari come prima tappa fondamentale che possa dare il via al percorso di sostegno economico statale o del patrimonio della fondazione stessa, rappresentano l'immagine più bella dell'umano che si prende cura di sé stesso.

La situazione di chi si rivolge alla Fondazione appare sempre più complessa. Il sovraindebitamento a cui ci si è esposti nel tempo trova purtroppo la sua origine in motivi di salute, spese sanitarie che spesso non trovano piena copertura nel contributo assistenziale sanitario. L'emigrazione sanitaria dal sud verso il nord mette in grave difficoltà le famiglie monoreddito con figli ancora a carico. La perdita del lavoro per la chiusura di aziende quali polo del salotto, indotto Stellantis, la chiusura di ditte individuali e attività commerciali, costringe al fine di corrispondere ai bisogni primari, a rivolgersi a finanziarie o all'utilizzo di carte revolving con interessi di poco inferiori al tasso usurante, rendendo il vissuto difficile.

Alcuni di questi casi giungono fino alla vendita di beni immobili all'asta verso i quali siamo intervenuti con urgenza per evitare la perdita della propria casa. In altri la Fondazione è limitata nel suo intervento perché lo stato di sofferenza del postulante presso l'istituto bancario non permette, anche in caso di capacità di rimborso, all'accesso ad un nuovo credito con garanzia statale o privata.

L'attività di ascolto si è rivolta ad un numero limitato di n. 64 postulanti, dato che considera la situazione di inattività in seguito alla morte del Presidente, di cui n. 46 sono stati accolti (In allegato la specifica con importi dei prestiti erogati con fondo statale, privato e regionale)

Nello specifico gli ascolti assolti con contributo regionale sono stati n. 27 per un ammontare di 66.604,25 euro (di cui n.15 casi dal 28/1/25 al 28/6/25 di euro 36.149,87 e n.12 casi dal 1/7/25 al 31/12/25 di euro 30.454,38). I richiedenti sono impossibilitati nel pagamento di rate mutuo prima casa, canoni mensili impagati e utenze per sopraggiunta malattia o nuove spese improcrastinabili (quali caldaia casa, guasto unico mezzo di trasporto, lavori condominiali).



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

L'intervento della Fondazione in molti di questi casi è a sostegno di una educazione finanziaria che muova a scelte responsabili che prevedono il coinvolgimento anche dell'intera famiglia chiamata a riguardare i propri stili di vita e ad avere il coraggio di rimettersi in gioco. Percorsi di questo genere si sono attivati attraverso la sensibilizzazione presso le parrocchie e scuole per avviare un confronto con le nuove generazioni.

Evidenziamo la decisione presa dalla Fondazione di costituirsi parte civile nel processo "Mare Nostrum" contro il clan Scarci-Scarcia, per associazione mafiosa ed estorsioni oltre che infiltrazioni politiche sul litorale ionico.

Altri eventi di confronto e dibattito sono stati realizzati o condivisi dalla Fondazione:

- 26 gennaio 2025 Intervista rilasciata dal Presidente Don Basilio Gavazzeni alla testata regionale della RAI sul tema delle povertà e del rischio usura in Basilicata.
- 20 febbraio 2025 Presentazione del libro "La porta delle 4 chiavi" sull'opportunità della tecnologia A.I. e impatto sulla società e l'economia.
- 14-15 marzo 2025 formazione e convenzione tra Caritas Italiana e Consulta nazionale delle fondazioni antiusura del Progetto di microcredito sociale "Mi fido di noi".
- 2 aprile 2025 partecipazione al workshop Progetto dell'Adiconsum "Riparto Rete di consulenza sul debito per la prevenzione, la gestione e la soluzione della situazione di sovraindebitamento e per la ripartenza".
- 18 aprile 2025 partecipazione al I^a Congresso ADICONSUM Basilicata "La persona protagonista del consumo sostenibile e responsabile: come guardare al futuro liberi dal debito";
- 12 agosto 2025 Intervista del Presidente Don Basilio Gavazzeni da parte della Giornalista Paola Abrate di Bergamo Tg sui temi dell'antiusura;
- 18 ottobre 2025 Udienza Pontificia del Santo Padre Leone XIV in occasione del 30^o anniversario della Consulta Nazionale delle fondazioni antiusura;
- 29 novembre 2025 Convegno in memoria di Don Basilio Gavazzeni "Una vita d'interessi" che ha visto gli interventi di: Mons. Benoni Ambarus, Arcivescovo di Matera — Irsina, del presidente della Consulta nazionale Dott. Luciano Gualzetti, del sociologo Dott. Maurizio Fiasco e del nuovo Presidente della Fondazione Lucana Mons. Cavalla Don Francesco Gallipoli;
- 4 dicembre 2025 Convegno organizzato da COFIDI del progetto "PERMICRO" strumento di finanziamento per l'accesso al credito per persone ed imprese escluse dai canali bancari tradizionali.

Di seguito alleghiamo il tabulato relativo all'operatività dell'anno 2025 della Fondazione Lucana Antiusura Mons. V. Cavalla.

DATI ANNO 2025

CASI ASCOLTATI

ACCOLTI	46	71,88%
---------	----	--------



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

NON ACCOLTI	17	26,56%
TOTALE	64	100%
ORE ASCOLTI TOTALI	1213	
ASCOLTI DAL 1994 AL 2025	4195	

FONDO STATALE
erogati garantiti

PRESTITI EROGATI	6	€ 279.231,16	€ 279.231,16
ESCUSSIONI	zero	zero	
RECUPERI	1	100,00	
ESCUSSIONI DA RECUPERARE	132	€ 1.065.867,61	
RIFINANZIAMENTO STATALE	€ 325.552,89		
PRESTITI IN ESSERE c/o BANCHE CONVENZIONATE	N. GARANZIE IN ESSERE	IMPORTO EROGATO	IMPORTO GARANZIE IN ESSERE
INTESA SANPAOLO	52	€ 1.539345,21	€ 703.900,85
BdM	10	431.188,00	160.612,08
TOTALI	62	€ 1.970.533,21	€ 864.512,94

FONDO PRIVATO

MICROCREDITI DIRETTI Erogati	4	€ 6.169,00
LIBERALITA 5 per mille	3	3.058,33
LIBERALITA' CONTRIBUTI REGIONALI L.R. 21/2015 art. 6 comma c 4 ex una tantum	27	€ 66.604,25
EROGAZIONI TOTALI CON FONDO STATALE E PRIVATO	46	€ 355.062,74



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

CONTRIBUTI AL FONDO PROPRIO

RIMBORSO STATALE DELLE SPESE DI GESTIONE	€ 0,00
	rimborso delle spese legali
	€ 0,00
	rimborso delle spese di gestione
CURIA ARCIVESCOVILE DI MATERA - IRSINA	€ 5.000,00
5 x MILLE	€ 2.434,83
DA PRIVATI	€ 52.153,87
TOTALE	€ 59.588,70

EROGAZIONI dal 1994 al 2024

FONDO PRIVATO	311	€ 664.142,72
FONDO STATALE	798	€ 10.815.766,21

TOTALE		€ 11.479.928,93
--------	--	-----------------

EROGAZIONI DELLA REGIONE BASILICATA

Contributo L. 21/2015 art. 6 comma 1 b) per spese di gestione	€ 68.302,07
Contributo L. 21/2015 art. 6 comma 1 c) per liberalità Erogati nel 2025 66.604,25 euro (di cui n. 15 casi con contributo 2024 di euro 36.149,87 e n.12 casi con contributo 2025 di euro 30.454,38).	€ 60.000,00

TOTALE	€ 128.302,07



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

RELAZIONE ASSOCIAZIONE FALCONE-BORSELLINO DI MONTESCAGLIOSO

L'Associazione FAI Antiracket "Falcone-Borsellino" di Montescaglioso, oltre alle consuete attività informative e di prevenzione dei fenomeni estorsivi realizzate attraverso incontri pubblici, attività di sportello, pubblicazione materiale informativo è impegnata da molti anni a promuovere una campagna educativa nelle scuole (Istituto Comprensivo "Palazzo-Salinari" di Montescaglioso, alunni coinvolti: alunni della scuola primaria e della secondaria di primo grado), realizzando in maniera costante un'attività di sensibilizzazione degli studenti per l'affermazione di una cultura della legalità come indispensabile argine ai fenomeni criminali e alla loro eliminazione.

In particolare, nel corso dell'anno vengono realizzate:

- Realizzazione del **Calendario della Legalità**, in collaborazione con i ragazzi delle classi della Secondaria di Primo Grado dell'I.C. "Palazzo - Salinari" di Montescaglioso. Detto calendario viene, annualmente, rappresentato dal grafico nostro compaesano Mauro Bubbico, mentre gli alunni, delle Classi della Secondaria di Primo Grado del plesso di Montescaglioso del Comprensivo "Palazzo Salinari" commentano le diverse tavole che lo compongono. Ancora una volta la scuola si propone come centro di promozione culturale e sociale nel territorio per consentire agli studenti di scoprire che l'educazione alla legalità, intesa come acquisizione di una coscienza civile e come promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale, è, e deve essere, l'obiettivo primario dell'istruzione. Infatti, in un'ottica di reale formazione, il "Calendario della Legalità" deve sviluppare in ciascuno di noi la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità. In tal senso, promuovere la cultura della legalità in questo nostro mondo significa educare ciascuno di noi al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile. Il tema della legalità è assolutamente centrale per le sfide sociali che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri.
- Si è rinnovato la convenzione sia con l'Istituto Comprensivo "Palazzo – Salinari" di Montescaglioso – Pomarico per ogni anno scolastico.
- **23 MAGGIO: Giornata della LEGALITA'**

Ogni anno, nell'ambito delle celebrazioni in memoria dell'anniversario della strage di Capaci, in cui morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della scorta, l'Associazione FAI Antiracket "Falcone Borsellino" di Montescaglioso organizza una giornata commemorativa alla



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

presenza del Prefetto di Matera, del Questore di Matera, del Comandante Provinciale dei Carabinieri e del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza.

- Il giorno 19 luglio, in occasione dell'anniversario della strage di via D'Amelio, in ricordo del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta, organizzazione di serate commemorative, attraverso la presenza di un teatro civile, cioè quella forma di teatro che porta in scena tematiche di attualità politica, sociale, storica o di cronaca, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e spingere alla riflessione il pubblico su temi cruciali. Non si limita all'intrattenimento, ma si configura come uno strumento di cittadinanza attiva, memoria collettiva e denuncia. Il teatro civile mira a scuotere le coscienze, educare, e talvolta protestare contro ingiustizie, promuovendo il dialogo su argomenti importanti come la legalità, le stragi, o la storia contemporanea.
- **Acquisto da parte dell'Associazione FAI Antiracket "Falcone-Borsellino" dei libri di narrativa** per le Classi della Secondaria di Primo Grado dell'I.C. "Palazzo-Salinari" di Montescaglioso. Sono libri per **educare ed educarsi alla legalità**. Storie, spesso biografiche, che raccontano delle vittime e delle mafie che, spesso invisibili, sono insediate nelle nostre terre. Racconti di vite che ci dicono la strada da percorrere verso l'**impegno attivo** contro la violenza, la corruzione, l'ingiustizia, l'illegalità.
- Incontro con don Marcello Cozzi che ha presentato il suo libro "Dio ha le mani sporche". Marcello Cozzi racconta anni di percorsi, incontri e colloqui con chi si porta sulla pelle le cicatrici e le ferite ancora aperte della violenza subita ma anche di quella di cui si è stati artefici: dal caso Elisa Claps, la ragazza sedicenne ritrovata cadavere nel sottotetto di una chiesa a Potenza alle confidenze di Giovanni Brusca, l'autore della strage di Capaci; da Andrea, Sara e Angelina, vittime della criminalità mafiosa, a Rahama, Becky e tanti e tante che come loro sono vittime della tratta degli esseri umani.
- Incontro con la scrittrice Ornella Della Libera, della Polizia di Stato, autrice di alcuni libri per ragazzi, pensato non solo come momento significativo di un percorso di educazione alla lettura, ma anche come affrontare problematiche relative al mondo dei ragazzi e degli adolescenti: violenza domestica, bullismo, pedofilia e pedo-pornografia. Durante l'incontro, infatti, l'autrice ha aiutato i ragazzi ad aprire gli occhi dinanzi a episodi di violenza o bullismo. Infine, la scrittrice Della Libera ha incontrato i genitori e la cittadinanza, tenendo un incontro di sensibilizzazione sui rischi per gli adolescenti.



REGIONE BASILICATA

COORDINAMENTO

DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIVISURA
POTENZA

- Incontro pubblico sul tema del **Bullismo e Cyberbullismo** con le scolaresche e con la cittadinanza con la signora Teresa Maresca, mamma di Andrea Spezzacatena, morto suicida dopo aver subito gravi atti di bullismo e cyberbullismo.
- Partecipazione dell'Associazione ad incontri e ad eventi organizzati sul territorio.
- Colloqui e incontri con le Scuole Superiori della Città di Matera.
- Interventi “una tantum” effettuati verso famiglie bisognose.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Le attività realizzate sono state in grado di sedimentare effetti anche in termini di aspettative per progettualità e percorsi futuri. Dalle scuole si promuove una sollecitazione all'intera comunità sui temi della lotta al racket ed all'usura e sulla promozione del rispetto e della legalità.

CONCLUSIONI

I risultati conseguiti attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola sono frutto di un lavoro costante di confronto e di partecipazione condivisa: dai DS ai docenti referenti (uno dei quali membro del consiglio direttivo) ai ragazzi, alle famiglie, realizzando una rete trasversale tra scuole e tra queste e il territorio. Proprio in questi anni di crisi economica e sociale generata dagli effetti della pandemia, l'obiettivo è quello di agire con più incisività in quelle situazioni di “vuoto” sociale e valoriale, vuoto nel quale possono insinuarsi pericolose devianze giovanili e interessi della criminalità: sensibilizzare le scuole significa agire sulla popolazione ed offrire strumenti di conoscenza e di educazione ai giovani per un percorso di “sicurezza” sociale e culturale che sfoci in una cittadinanza attiva e consapevole.

RELAZIONE CONFIDI FIDI IMPRESE

Con riferimento alla richiesta del Commissario Regionale Antiracket e Antiusura, Dr. Luigi Gay, il Confidi Fidi Imprese espone i motivi che giustificano la poca operatività resa nel corso dell'anno 2025 e che contemporaneamente hanno indotto lo stesso Confidi a deliberare con assemblea dei soci in data 18/12/2025, la messa in liquidazione volontaria del Confidi stesso rappresentando un atto di tutela verso i soci e i creditori.

Il settore dei Confidi ha subito negli ultimi anni una trasformazione radicale che ha penalizzato le realtà di minori dimensioni.



REGIONE BASILICATA

**COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA**

Pressione Regolamentare: I crescenti obblighi di compliance (antiriciclaggio, trasparenza, segnalazioni alla Banca d'Italia/Organismo dei Confidi Minori) hanno generato costi fissi di struttura insostenibili per il nostro volume d'affari.

Rapporto con il Sistema Bancario: Gli istituti di credito, a seguito delle normative di Basilea (III e IV), richiedono garanzie sempre più "forti" (spesso cash collateral) o privilegiano rapporti solo con Confidi vigilati (ex Art. 106 TUB) di grandi dimensioni, rendendo il nostro modello di garanzia meno competitivo e meno richiesto.

L'impatto a Lungo Termine dell'Emergenza Pandemica (COVID-19)

Sebbene la fase acuta dell'emergenza sanitaria sia terminata, i suoi effetti sul tessuto imprenditoriale sono ancora evidenti. Il COVID-19 ha messo in ginocchio buona parte del nostro bacino di utenza naturale. Molte piccole e medie imprese, tradizionali soci del Confidi, sono uscite dalla crisi fortemente indebolite, con bilanci in sofferenza e una **drastica riduzione della propensione agli investimenti**. Senza investimenti da parte delle imprese, viene meno la richiesta di credito e, di conseguenza, la necessità delle nostre garanzie.

La Concorrenza del "Garante Pubblico" (Fondo Centrale di Garanzia)

Questo è forse il fattore tecnico più rilevante. Negli ultimi anni, lo Stato è intervenuto massicciamente nell'economia estendendo l'operatività del **Fondo Centrale di Garanzia (MCC)**. Le garanzie pubbliche, offerte spesso a costo zero o a condizioni estremamente vantaggiose e con coperture percentuali elevatissime (fino all'80-90%), hanno di fatto **spiazzato i Confidi privati**. Per un'impresa o una banca, ricorrere alla garanzia del Confidi (che ha un costo) è diventato antieconomico rispetto all'accesso diretto alla garanzia statale. Questo ha reso il nostro prodotto "fuori mercato" per cause di forza maggiore.

La Desertificazione Bancaria nel Mezzogiorno e in Basilicata

- Operare nel nostro territorio è diventato sempre più complesso a causa della progressiva scomparsa degli interlocutori bancari fisici.
- **Chiusura degli sportelli:** La Basilicata e il Mezzogiorno stanno subendo una desertificazione bancaria senza precedenti. Le decisioni vengono prese in centri direzionali lontani, scollegati dalle esigenze delle nostre PMI locali.
- **Mancato rinnovo delle convenzioni:** Le banche rimaste, soprattutto quelle locali che storicamente erano i nostri partner privilegiati, hanno modificato le loro politiche di credito. Molti istituti **non hanno rinnovato le convenzioni** con il nostro Confidi, precludendoci, di fatto, la possibilità di operare come intermediari garanti.

Con riferimento all'attività svolta nel 2025, il Confidi Fidi Imprese, ha comunque svolto attività di ascolto e consulenza alle imprese che presentavano situazioni a rischio usura, che purtroppo non hanno avuto seguito per la mancanza di requisiti oggettivi da parte delle imprese richiedenti (insolvenza non regolarizzate, protesti etc.)



REGIONE BASILICATA
COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA

■ Per concludere Sig. Presidente, la Regione Basilicata, come già ha ritenuto in passato unitamente alla Giunta da lei presieduta, deve considerare come le attività e le iniziative poc'anzi illustrate costituiscono un importante e incisivo compito assolto dai Consorzi, Associazioni e Fondazioni del Comitato, ma, nello stesso tempo, non possono far dimenticare le enormi difficoltà e gli ostacoli che devono ogni giorno affrontare e quanto sia importante, in una realtà come la Basilicata, l'opera che le suddette organizzazioni, silenziosamente, ma con passione portano avanti. Esse, di fronte alle lamentate difficoltà di intesa con gli istituti di credito, possono contare anche sul Fondo, di cui alla L. n. 21/2015, stanziato dalla Regione Basilicata, che si dimostra ancora una volta non come un sussidio, ma come un intelligente e fondamentale intervento finanziario, che permetterà a questi enti, privi di scopi di lucro, di svolgere un lavoro per tutta la collettività.

■ La saluto, ringraziando la Regione Basilicata a nome di tutto il Comitato.

■
■
■
■
Il Commissario Regionale Antiracket e Antiusura

Luigi Gay
